

hanno usato in questa circostanza, una violenza addirittura insolita. Bisognerebbe andare a vedere tra gli arrestati, nelle celle di sicurezza della Questura, e al carcere dei Domenicani, in quali condizioni sono stati ridotti centinaia di giovani e di cittadini.

La segreteria della Camera del Lavoro, riunita di urgenza mentre erano in corso gli incidenti, ha emanato il seguente comunicato con il quale proclama lo sciopero generale di tutte le categorie per domani dalle ore 11 alle 12.

A seguito dei gravi incidenti determinatisi in questi ultimi giorni ed ulteriormente aggravatisi nella tarantata serata di ieri, i fatti relativi all'atteggiamento dei paracadutisti di stanza nella nostra città, dell'intervento delle forze di polizia, la segreteria della Camera confederale del Lavoro, facendosi interprete dello sdegno e della viva preoccupazione dei lavoratori, delle loro famiglie e di tutta la popolazione, accogliendo l'invito del Consiglio provinciale della Resistenza, proclama per stamane, dalle 11 alle 12, lo sciopero generale cittadino di protesta di tutte le categorie; con assemblea generale di tutti i lavoratori alle ore 11 presso la sede della Camera confederale del lavoro.

Data l'ora tarda e l'impossibilità di effettuare una riunione comune con le organizzazioni sindacali della CISL e UIL, la Segreteria della CGIL, si augura che la sua decisione sia stata accolta dai lavoratori unanimemente.

Per domani mattina alle ore 12 sono convocati nel Gabinetto del Sindaco tutti i capigruppo consiliari. L'atmosfera è molto tesa in tutta la città. La popolazione è rimasta sconvolta dalla ondata di violenza che si è riversata su tutti. Dopo quanto è avvenuto questa sera, è legittimo formulare alcuni interrogativi a cui le autorità devono dare una risposta per placare gli animi. Come si spiega l'uscita in massa dei paracadutisti, la loro sfilata in ranghi serrati per le vie della città? Chi ha impartito l'ordine, mentre era in corso in prefettura la riunione? Si è voluto forse provocare la cittadinanza per impartirgli poi una lezione?

Non è fuori luogo affermare che non sarebbe accaduto nulla se non fosse stata la polizia. Ma in certi ambienti questa che appariva come l'elementare misura di buon senso deve essere apparsa come una resa di fronte alla città e si è allora fatta uscire la truppa con i risultati che tutti gli agenti ad osservare una città ormai deserta.

SARNO TOGNOTTI
Dopo mezzanotte un gruppo di giovani che per sfuggire all'assalto dei poliziotti si era asserragliato in piazza Cavallotti cercando di ostruire le strade, si è disperso grazie all'intervento del sindaco, del presidente della Provincia, degli on. Diaz e Iacopini, di rappresentanti della Resistenza e dei due segretari della Camera del Lavoro. Contemporaneamente anche la polizia si era ritirata lasciando sparsi gruppi di agenti ad osservare una città ormai deserta.

Riunione da Segni per la Grecia nel MEC

Il ministro degli esteri, on. Segni, ha presieduto alla Farnesina, una riunione dedicata all'esame dei vari problemi interessanti l'economia italiana in relazione al progetto di ammissione della Grecia nel Mercato Comune Europeo.

L'ammissione della Grecia nel MEC porterebbe grave pregiudizio agli interessi italiani, soprattutto per quanto riguarda i prodotti agricoli.

Giornata politica

COLLOQUIO

TAMBRONI-SPATARO

Il presidente del Consiglio on. Tambroni ha ricevuto ieri il ministro dell'Interno, on. Spataro. Il quale - dice - ha comunicato che ha fatto un'ampia relazione sulla situazione interna italiana, soffermandosi particolarmente sui problemi riguardanti il suo dicastero.

TAMBRONI

DA MERZOGORA

Il presidente del Senato ha ricevuto ieri a Palazzo Madama il presidente del consiglio in carica, on. Tambroni. L'on. Merzogora ha parlato sulla qualità di ministro del Bilancio, ha presentato al sen. Merzogora la relazione sull'attività della Cassa di Mezzogiorno e sui punti di investimento nelle "aree depresse". Si tratta di una degli adempimenti formali che accompagnano la relazione economica del paese e precedono la discussione dei bilanci davanti alle Camere.

NENNI

ANDRÀ A LONDRA

Il compagno Nenni si recerà a Londra il 10 maggio su invito del Royal Institute of International Affairs, per parlare sul tema: «La scena politica in Italia». In questa occasione il compagno Nenni avrà anche un colloquio con Gaitskell e con altri dirigenti del partito laburista.

La "rivolta morale", dell'onorevole Pella

Col suo recentissimo articolo su «La discriminazione politica», Palmiro Togliatti ha denunciato ancora una volta con incisiva puntualizzazione la manifestazione più significativa del progetto, che l'attuale classe dirigente italiana da anni persegue, di costruire un ordinamento politico che si basa sull'antimoralità preclusiva lanciato contro i partiti unitari della classe operaia e del popolo, istituendo un processo alle intenzioni, che è quanto di più contrastante coi principi fondamentali di libertà e di concorso di tutti i cittadini alla vita e alla direzione dello Stato, sanciti nella Costituzione.

Oramai i ceti e gli uomini che detengono da dodici anni il potere non si danno nemmeno più la cura di dissimulare tale loro propensione: vengono fuori, anzi, con una certa orgogliosa intensità, manifestazioni sempre più impudenti e tali da non consentire che esse non siano prontamente denunciate alla pubblica opinione, così come è doveroso fare per ogni attività che si svolge nel campo dell'etica. E qui si tratta di un illecito che attesta in maniera sempre più aperta e sfrontata all'esistenza stessa dell'ordinamento democratico e repubblicano.

Tra le molteplici manifestazioni di tale genere, cui ha dato e dà luogo la presente lunghissima crisi, ce ne sono alcune che non lasciano adito ad alcun dubbio sul loro carattere enervante, più esseri opportunisti, per spendere intorno qualche notazione illustrativa, scegliere quella che ci è venuta da una delle notabilità democristiane che in questi ultimi tempi si è messa più in vista nel campo interno e in quello internazionale: si parla dell'on. Pella. Il quale, in un suo colloquio con l'on. Fanfani, ha detto che per lui l'eventuale astensione del Partito socialista si risolverebbe in un problema di coscienza, tale da determinargli una «rivolta morale», che supererebbe la stessa disciplina di partito.

Come si vede, la presa di posizione è ferma ed energica, addirittura forse più ferma ed energica dell'altra famosa con la quale egli fece offerta dell'esistenza stessa della figliuola pur di non assistere al trionfo del comunismo. Una concessione di assoggettamento che fu veramente spiccia! E' ben per questo che val la pena di veder le cose più da vicino per coglierne ogni più riposto aspetto.

Dunque per l'on. Pella il problema, più che politico, è morale. Sono appunto ragioni morali - egli parla addirittura di «rivolta morale» - quelle che lo pongono risolutamente contro la cosiddetta apertura a sinistra. E sia! Senonché a noi preme ora d'intendere bene il processo dialettico da cui non fuori la «sullodanza» di «rivolta morale». Morale è un aggettivo che induce sempre a molteplici considerazioni, che la parola, appunto, dei molteplici significati cui esso docilmente si presta.

A quale di tali significati fa capo l'on. Pella? Ecco il quesito cui vogliamo pazientemente adoperarci a dare una soluzione. La posta è quanto mai interessante: capire bene e compiutamente quel che l'on. Pella ha voluto dire.

Un primo significato dell'aggettivo «morale» si lega a quel particolare atteggiamento della condotta umana che si identifica nel rispetto di ogni imperativo di onestà e di probità e nel dissenso di ogni men che corretta azione.

Non crediamo che nel caso della «rivolta morale» dell'on. Pella si possa far riferimento a questo significato. L'on. Pella è stato uomo che non ha mai tentennato di fronte ai mali e gravissimi scandali che hanno commosso in questi ultimi anni la pubblica opinione e ai quali sono stati spesso legati parecchi personaggi, molto vicini al partito cui l'on. Pella appartiene: Cippico, Giuffrè, Roissano, speculazioni monetarie, ecc. L'on. Pella di fronte a tali onorate vicende non ha mai avuto la menoma reazione, pari al Firinaldi democristiano, non mulo aspettando mosse colte, ne piego suo.

Anche, quindi, a prescindere dal fatto che non si vede quali imminenti pericoli di attività disoneste si legino all'apertura a sinistra, si ha la più che manifesta prova che l'on. Pella è perfettamente immunizzato contro reazioni del genere.

Un'altra accezione della parola «morale» può rintracciarsi nel campo della difesa dei valori democratici inerenti ai diritti di libertà e di autonomia della personalità umana.

Anche a pensare che tali valori non siano pienamente garantiti e salvaguardati dall'apertura a sinistra, sta in fatto che su questo terreno l'on. Pella ha prece-

denzi che non meritano di essere obliati.

In tempi in cui, per risolvere tali valori in atteggiamenti di calpestio dal regime fascista, molti italiani lottavano, soffrivano e andavano in galera o in esilio, l'on. Pella, che ha sempre saputo resistere a così stolte tentazioni, trovava che era più opportuno difendere altri ed opposti valori, e che a tale bisogna poteva efficacemente servire la comoda poltrona di podestà, sia pure di Biella.

La rivolta, quindi, di cui parla l'on. Pella, non può evidentemente essere morale nel significato suddetto.

Resta da considerare che questa complessa parola «morale» può anche trovare il suo posto nell'ambito in cui si muovono istanze ed esigenze di carattere religioso. Senonché neanche da questo punto di vista la rivolta dell'on. Pella non trova esaurienti giustificazioni.

Uomini di sicura fede religiosa si sono apertamente dichiarati per l'apertura a sinistra, dimostrando così che non è da parlare, in linea di principio, di alcuna ragione di incompatibilità. Ma, anche a supporre tale argomento, sta in fatto che l'on. Pella è stato varie volte e per lungo tempo al governo insieme con uomini appartenenti a partiti che sono, per dir così, eredi diretti di formazioni politiche informate, più che all'anticlericalismo, addirittura all'anticristianesimo, che si sappia, l'on. Pella non ha dimostrato mai per tale contatto alcuna particolare insoddisfazione. Del resto, anche egli appartiene - ed è bene non dimenticarlo, così per lui come per i tanti altri come lui - ad un partito erede di un movimento cattolico che, quando piglia il non esplicito e anche dopo, assume quella veste clericale-moderata che copre l'unione, nel campo politico e amministrativo, di eredi e di atei, intesa alla difesa dei ceti privilegiati dalla minoranza ascesa delle classi lavoratrici. Fu questo, un indirizzo politico che ebbe finanche una sua sistemazione teorica ad opera di un ateo di ferreo impegno, Gaetano Negri, il quale, instancabile conservatore come era, trovava però che la religione non era mezzo da disprezzare per tenere il

freno le plebi inquiete. E per questo a lui i cattolici di allora non disdegnarono di unirsi allorché fu elevato col loro concorso alla carica di sindaco di Milano con un'amministrazione clericale-moderata.

Presente e passato, pertanto, escludono che l'on. Pella possa far capo all'aggettivo «morale» quale sinonimo di «religioso», per qualificare la sua incoercibile rivolta.

E allora? Arrivati a questo punto non si sa proprio a qual altro significato ci si possa riferire per individuare il senso preciso della sullodanza rivolta. A meno che non ci si ricordi che in molti casi l'area massima di Talleyrand, secondo cui la parola è fatta per nascondere il pensiero, voglia proprio dire che la parola appresa nel significato perfettamente opposto a quello che solitamente le è proprio.

FAUSTO GULLO

Le alluvioni tra Parma e Modena

Dopo il Secchia straripano i canali



Preoccupante conferma degli esperti

La seconda esplosione atomica francese ha portato pioggia radioattiva in Italia

Una conferma a quanto da noi pubblicato ieri circa l'aumento della radioattività registrato in Italia dopo la esplosione dell'atomica francese nel deserto del Sahara, si è avuta ieri stesso dai dati di un centro per la misurazione della radioattività, è stato registrato in questi giorni un aumento della radioattività nell'aria superiore del 12 per cento ai valori normali, con punte anche del 20 per cento il giorno 15 dello scorso, la pioggia caduta sulla zona si presentava eccezionalmente radioattiva, accusando un valore superiore dell'80 per cento al normale. Dopo qualche giorno in cui la radioattività della pioggia era ridiscesa a valori normali, nelle giornate del 19 e del 20 aprile ha ripreso a salire il preoccupante fenomeno, quindi, e in pieno svolgimento.

L'aumento della radioattività è stato registrato nei giorni scorsi anche dal laboratorio dell'Istituto di fisica «A. Righi», nell'esame dei filtri ricevuti dalle otto stazioni della rete della commissione italiana per l'anno scientifico del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR). Nel dare la notizia, l'agenzia «Italia» riferisce che l'aumento della radioattività è da mettere in relazione alla seconda esplosione atomica francese, avvenuta il 1 aprile a Reggane.

Anche gli esperti di meteorologia, interrogati sul grave fenomeno, hanno confermato che l'aumento della radioattività è stato provocato dalla nube radioattiva prodotta con la esplosione.

La seconda esplosione atomica francese ha portato pioggia radioattiva in Italia. La nube radioattiva prodotta con la esplosione si è diffusa in tutta l'area mediterranea, provocando un aumento della radioattività nell'aria superiore del 12 per cento ai valori normali, con punte anche del 20 per cento il giorno 15 dello scorso, la pioggia caduta sulla zona si presentava eccezionalmente radioattiva, accusando un valore superiore dell'80 per cento al normale.

Il grottesco falso del «Tempo»

Nel suo numero di ieri il quotidiano «Il Tempo» ha pubblicato con grande rilievo la foto di una pretesa «circolare riservata» del PCI. Si tratta di un falso giossiano e goffo che non merita neppure di essere stato ospitato sulle colonne del quotidiano clericale-fascista.

Al direttore del giornale, Renato Angiolillo, il compagno Palmiro Togliatti ha pertanto inviato la seguente lettera:

«Signor Direttore, la prego di pubblicare, secondo le norme della vigente legge sulla stampa, che la «circolare» pubblicata dal suo giornale in data 21 aprile, e che sarebbe stata inviata in data 26 marzo dalla Segreteria del partito comunista, è un falso totale.

Palermo Togliatti».

Stasera si riunisce il Consiglio

La Giunta di Sassari sull'orlo della crisi

MSI e monarchici starebbero per togliere l'appoggio sul quale si regge l'amministrazione

SASSARI, 21. — La giunta democristiana della amministrazione comunale di questa città è sull'orlo della crisi. Il consiglio comunale è stato riconvocato per domani sera. Il gruppo del MSI e monarchici starebbero infatti per togliere l'appoggio che ha permesso fino ad oggi ai democristiani di reggere la giunta. I democristiani starebbero attuando tale passo in conformità della direttiva stabilita in campo nazionale dal loro partito, dopo la bocciatura del governo Tamboni; i monarchici farebbero dipendere la loro decisione dalla formazione o meno di un governo di centro sinistra. Già una seduta del Consiglio comunale in questa situazione delicata e andata deserta per l'assenza dei consiglieri della maggioranza, i d.c. hanno disertato l'assemblea nell'evidente tentativo di procrastinare la crisi. Il consiglio comunale è stato riconvocato per domani sera. Il gruppo del MSI e monarchici starebbero infatti per togliere l'appoggio che ha permesso fino ad oggi ai democristiani di reggere la giunta. I democristiani starebbero attuando tale passo in conformità della direttiva stabilita in campo nazionale dal loro partito, dopo la bocciatura del governo Tamboni; i monarchici farebbero dipendere la loro decisione dalla formazione o meno di un governo di centro sinistra.

Allo stato dei fatti non è dato prevedere quali manovre e ricatti in extremis possano valere a modificare la situazione. La caduta della giunta sembra ormai più che probabile.

BOLOGNA, 21. — Alla vigilia del convegno degli amministratori per l'attuazione dell'ordinamento regionale, continuano a pervenire al comitato organizzatore numerose adesioni da ogni parte d'Italia. Tra le delegazioni di cui si annuncia l'arrivo vi è quella della Val d'Aosta, diretta dall'on. Marcor presidente della regione, una rappresentanza del movimento regionalista figure guidate dall'avv. Valente, una del movimento di autonomia regionale lombardo, altre ancora da Napoli e dalla Sicilia.

Sull'imminente convegno una dichiarazione di notevole interesse ha rilasciato ad un redattore del nostro giornale l'ing. Claudio Salmoni, consigliere comunale di An-

Alla vigilia delle Assise di Bologna

Il repubblicano Salmoni parla del convegno per la Regione

I piani di sviluppo economico e l'istituto regionale nel pensiero dell'esponente repubblicano — Numerose nuove adesioni al Convegno

BOLOGNA, 21. — Alla vigilia del convegno degli amministratori per l'attuazione dell'ordinamento regionale, continuano a pervenire al comitato organizzatore numerose adesioni da ogni parte d'Italia. Tra le delegazioni di cui si annuncia l'arrivo vi è quella della Val d'Aosta, diretta dall'on. Marcor presidente della regione, una rappresentanza del movimento regionalista figure guidate dall'avv. Valente, una del movimento di autonomia regionale lombardo, altre ancora da Napoli e dalla Sicilia.

Sull'imminente convegno una dichiarazione di notevole interesse ha rilasciato ad un redattore del nostro giornale l'ing. Claudio Salmoni, consigliere comunale di An-

cone e membro della direzione del PRI che sarà uno dei relatori al convegno di Bologna.

Un aspetto pressoché paradossale della battaglia per l'attuazione dell'Ente Regionale, al quale in genere non si fa l'attenzione dovuta - ci ha detto, innanzitutto, l'ingegner Salmoni - è che la offensiva antiregionalista si sviluppa proprio mentre nella maggior parte del Paese europeo (Francia, Paesi Scandinavi, Benelux) si viene affermando la tendenza di operare su scala regionale alla programmazione dello sviluppo economico-sociale.

Anche in Italia, con la precisa presa di posizione del ministro dell'Industria e del Commercio in ordine alla necessità di piani regionali di sviluppo economico, si aggiungono a quelli per il coordinamento territoriale urbanistico, già in fase di studio presso i Provveditorati regionali alle OO.PP., ci si avvia verso simili programmazioni economiche nell'ambito delle regioni e quindi un concetto regionalistico nella vita della comunità nazionale.

In tale situazione - ha precisato Salmoni - il problema non è più tanto quello di sapere se la Regione si farà o non, dato che appare evidente che dalla Regione stessa si potrà ulteriormente prendere come organo di dimensione obbligatoria nella vita della nazione. Il problema è di impedire che si abbia una Regione concepita ed organizzata come strumento del potere centrale, e di averla invece come organo democratico fondamentale, che sia vera e genuina espressione della volontà popolare. Ciò è tanto più necessario oggi che problemi elementari di vita, come quelli economico-sociali, vengono portati a livello regionale e possono quindi essere studiati e affrontati ad un livello che consenta un diretto e consapevole controllo da parte dei cittadini.

A questo punto, alludendo ai tentativi messi in atto per togliere alle Regioni ogni prerogativa nel campo delle attività economiche e sociali, l'ing. Salmoni ha insistito sul carattere profondamente democratico degli enti regionali. «E' chiaro a tutti - egli ha detto - che la precisa volontà dei costituenti fu quella di fare della Regione un organo di democrazia non possono quindi esservi esitazioni o dubbi circa l'obiettivo che si deve conseguire. Non può esservi dubbio circa l'obiettivo che si deve conseguire. Non può esservi dubbio circa l'obiettivo che si deve conseguire. Non può esservi dubbio circa l'obiettivo che si deve conseguire.

MODENA, 21. — Le acque uscite impetuosamente dalle rotte del Secchia, nella giornata di ieri, hanno innescato una estensione di circa ottomila ettari di terreno. Il magistrato del Po ha annunciato che la situazione nei territori compresi fra Parma e Modena, grazie alle più favorevoli condizioni atmosferiche è migliorata. Questa notte le acque di allagamento hanno cominciato a defluire.

Si annunciano, al contempo, nuove inondazioni in settori vicini a quelli in cui si è già verificata la situazione di alluvione.

Nel Modenese le popolazioni colpite dall'alluvione, nonostante che il tempo migliori e già iniziata la ritirata delle acque, hanno trascorso una notte di angoscia e di terrore. Mancano le luci ovunque. Gli impianti elettrici sono stati devastati dalla inondazione. Alle prime luci dell'alba le popolazioni sono tornate al lavoro per recuperare animali e suppellettili rimasti abbandonati nelle case circondate dalle acque.

La giunta comunale di Bari, presieduta da R. Calabria, ha deciso di non partecipare al convegno per la Regione.

NELLA FOTO. L'abitato di San Prospero allagato.

l'ordine approvato: «La Giunta comunale di Bari, nell'esprimere la sua opposizione e la sua adesione al convegno per la Regione, auspica che il problema dell'istituzione delle Regioni entri nella sua favorevole valutazione e la rinascita del Mezzogiorno».

A Reggio Calabria, alle prime adesioni al Comitato provinciale per la Regione del PRI, PSI, PSDI, PR, CGIL, e UIL, se ne aggiungono di giorno in giorno altre, di personalità della politica e della cultura. Il Comune di S. Maria ha votato all'unanimità un ordine del giorno per la sollecitazione dell'istituzione della Regione. Tutti i gruppi considerano la minoranza di sinistra, che hanno quindi dato mandato alla Giunta di indire una manifestazione unitaria. Una delegazione parteciperà al convegno di Bologna.

Ciocchetti

(Continuazione dalla 1. pagina)

pesante ipotesi della destra economica e politica».

Frattanto, continuano a manifestarsi i contrasti sociali; nel seno stesso della D.C. dal pronunciamento di destra dell'Esecutivo «andreettiano» del Comitato romano. La corrente «fanfaniana» ha chiesto la convocazione urgente del Comitato romano stesso. Alle dichiarazioni contrarie alla risoluzione dell'Esecutivo di alcuni segretari delle sezioni di Roma pubblicate ieri, si aggiunge oggi una presa di posizione del dottor Clelio Darida, consigliere nazionale del partito e direttore del periodico «Città del Lazio», intorno al quale si raggruppa la minoranza di sinistra dello stesso Comitato romano. Il dott. Darida, dopo aver rilevato che il pronunciamento dell'Esecutivo è «un fatto politicamente inopportuno e grave perché esprime sui problemi di eccezionale delicatezza politica, sui quali stanno discutendo gli organi nazionali del partito, il punto di vista di una corrente rappresentativa in pochissimi comitati provinciali», ha affermato che «la linea di centro-sinistra raccoglie i consensi della stragrande maggioranza della D.C. ed è osteggiata nel partito solo da sparute minoranze, quelle che a Roma hanno scelto da tempo la maggioranza organica della Democrazia cristiana con la estrema destra».

Per quanto riguarda l'atteggiamento dei consiglieri missini, l'opinione più diffusa è che i fascisti e la destra clericale abbiano ritrovato il comune terreno d'intesa, che del resto mai avevano abbandonato, anche quando i missini spararono e sparano a palle infuocate contro la formazione di un governo di centro-sinistra, agitando il ricatto del ritiro dei dieci voti in Campidoglio, indispensabili alla Giunta Ciocchetti per sopravvivere. La «pacificazione» che dovrebbe avvenire nella seduta di domani del Consiglio comunale, manca ancora, per essere completa, della benedizione delle alte autorità ecclesiastiche, alle quali si sono appellati esplicitamente i fascisti, con il consiglio e l'appoggio della destra clericale.

I missini hanno ribadito anche ieri, attraverso una loro agenzia, che non si sottrarranno alla loro partecipazione alla Giunta Ciocchetti, «soltanto se le gerarchie ecclesiastiche interverranno ad ammonire i cattolici a non compromettere, per ragioni politiche nobilissime ma purtuttavia meramente politiche, il carattere sacro della città che è Capodoglio».

Il MSI - continua la citata agenzia - non potrebbe restare indifferente ad un appello che provenga dalle autorità sollecitate della vita cattolica dell'Urbe e che ricordasse l'art. 1 del Concordato contemplante l'impegno del governo fascista a rispettare per Roma un regime speciale, in armonia con la sua caratteristica di centro dell'unità cattolica».

Come si ricorderà il richiamo a Roma come «centro del mondo cattolico» era contenuto anche nella risoluzione di appoggio all'alleanza fascista in Campidoglio votata dall'Esecutivo andreettiano della D.C. romana.

In questa situazione particolare rilievo politico assume la lettera al sindaco sottoscritta unitariamente dal capigruppo dei partiti di opposizione (Borsari per i repubblicani, Farina per i socialisti, Grisolini per il PCI) nella quale si chiede «un'adunanza straordinaria del Consiglio comunale onde solennizzare degnamente la 15. ricorrenza della data del 25 aprile, festa nazionale della Liberazione e della Resistenza».

Adesioni da Bari e R. Calabria

La Giunta comunale di Bari, presieduta da R. Calabria, ha deciso di non partecipare al convegno per la Regione.

NELLA FOTO. L'abitato di San Prospero allagato.

Invitato da personalità della politica e della cultura

Messaggio dall'Italia al presidente Dobi per il XV della liberazione dell'Ungheria

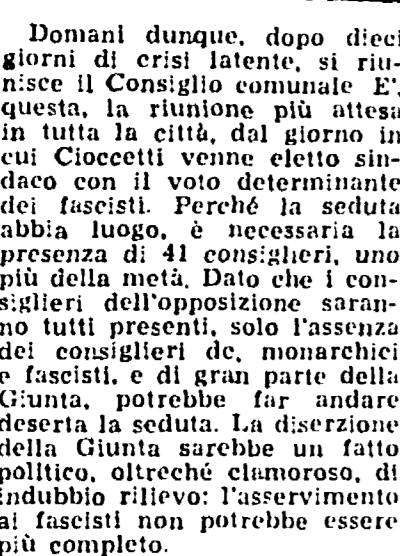
In occasione del 15. anniversario della liberazione dell'Ungheria, il gruppo di deputati italiani, guidato da R. Calabria, ha inviato al presidente del Parlamento ungherese, István Dobi, un messaggio di solidarietà e di amicizia. Il messaggio, che è stato letto in un'assemblea pubblica a Budapest, esprime il desiderio di una migliore conoscenza tra i due popoli e di una più stretta collaborazione tra i due paesi. Il messaggio è stato firmato da tutti i deputati italiani presenti in Ungheria.

Il messaggio è stato letto in un'assemblea pubblica a Budapest, esprime il desiderio di una migliore conoscenza tra i due popoli e di una più stretta collaborazione tra i due paesi. Il messaggio è stato firmato da tutti i deputati italiani presenti in Ungheria.

Mentre De Marsanich invoca l'intervento del Vaticano per salvare la Giunta clericofascista

L'amministrazione Ciocchetti è giunta alla resa dei conti

Una colossale rete di interessi - Dal famigerato nuovo piano regolatore agli scandali che hanno turbato la vita capitolina: il filo di una precisa scelta politica



Domani dunque, dopo dieci giorni di crisi latente, si riunisce il Consiglio comunale. E' questa, la riunione più attesa in tutta la città, dal giorno in cui Ciocchetti venne eletto sindaco con il voto determinante dei fascisti. Perché la seduta avrà luogo, è necessaria la presenza di 41 consiglieri, uno più della metà. Dato che i consiglieri dell'opposizione saranno tutti presenti, solo l'assenza dei fascisti, e di gran parte della Giunta, potrebbe far andare deserta la seduta. La discesa della Giunta sarebbe un fatto politico, oltreché clamoroso, di indubbio rilievo: l'assenteismo ai fascisti non potrebbe essere più completo.

Ma è quasi certo che, a 48 ore dal «redde rationem», i fascisti e i democristiani, prestando a ribadire una alleanza che è costata già fin troppo cara alla città, sbandierano — come pubblicizzano in altra parte del giornale — argomenti del tipo di «Annale alle porte» e «lanciano in credibili inviti ad una santa crociata per difendere la città».

Il «liturgico», i colli fatali ed altre piacevolezze del genere, mischiando il sacro ed il profano, con una spudoratezza che costituisce il loro segno distintivo. Si chiama, in breve, il «difendere il carattere «sacro» della città, il centro del cattolicesimo, con il solo scopo di mascherare la colossale rete di interessi concreti, concretissimi che hanno trovato nella Giunta Ciocchetti il più fedele dei servitori. Ed è per continuare su questa strada che i clerico-fascisti cercano — alle «investiture» gli appelli alle gerarchie ecclesiastiche dovrebbero servire a salvare la faccia della DC romana e dei missini, uniti in Campidoglio, anche nel caso in cui, in sede nazionale, venisse varato un governo di centro-sinistra.

Un breve bilancio di oltre due anni di amministrazione clericofascista, lascia chiaramente comprendere quanta la posta in gioco, e del perché si vorrebbe decretare per Roma un regime «speciale», al di fuori del tragico politico della nazione che impone precise scelte. Vediamolo dunque: sono fatti noti, ma siccome rappresentano i nodi principali della vita della città, li richiamo alla massa dei cittadini si scontra ogni giorno, è bene averli di fronte tutti insieme. Così si potrà misurare la profondità ipocrita di coloro che richiedono al carattere «sacro» della città, e il pericolo continuo per gli interessi generali di Roma rappresentato dal permanere in Campidoglio della turpe alleanza fra clericali e fascisti.

Piano regolatore

E' stato l'atto più clamoroso, «globale», il più grande. La Giunta Ciocchetti ha offerto di un solo colpo la città alla più feroce speculazione fondiaria. Un piano regolatore elaborato dopo cinque anni di studi da valenti urbanisti e che avrebbe guidato lo sviluppo della città per i primi vent'anni, è stato bocciato con un voto di maggioranza perché così ha voluto la grande proprietà fondiaria, con in testa la Vaticana Generale Immobiliare.

Mano morta clericale

Decine di migliaia di metri quadrati di prezioso terreno fabbricabile sono stati donati ai più disparati enti ecclesiastici. All'ombra della Giunta si è ricostruita così la «mano morta» clericale, all'indomani dell'uscita d'Italia era stata opportunamente ridimensionata.

Le taglie del monopolio

La «Romana Gas» ritrae utili favolosi dal mantenimento di sovrapprezzi che non hanno alcun motivo di esistere; la «Romana Elettrica» impone vere e proprie taglie agli utenti; la «Società Acqua Pia Antica Marcia» fa pagare perfino l'acqua che non eroga, e mantiene gli acquedotti in uno stato vergognoso. Contro queste società — nessuna esclusa — nelle quali è presente il Vaticano, la Giunta ha sempre mantenuto un atteggiamento di acquiescenza che si può definire complicità.

Di contro, le aziende municipalizzate, come l'ATAC, sono state invischiate in una politica che tende alla loro liquidazione, perché danno ombra agli interessi della capitale privata.

Distribuzione del verde

Non si tratta solo della difesa dell'habitat abbattuto dai vandali, ma di quella di un bene sostanzioso. La lottizzazione di Villa Chigi, ad esempio, votata dal d.c. e dai fascisti, la costruzione dell'abbeveratoio a Monte Mario, decisa per favorire l'immobiliare, le innumerevoli varianti al piano regolatore che tendono a limitare la distribuzione di larghe fette delle ville patrizie per costruire chiese o casermoni. Roma è divenuta così la capitale europea più povera di verde.

Scandalo Roccajovino

Il Sindaco Ciocchetti è anche amministratore dei beni ecclesiastici della famiglia dei marchesi Del Gallo di Roccajovino. Una intera tenuta di proprietà di questa famiglia, abbandonata e stata inserita nel nuovo piano regolatore seguendo

oculatamente i confini catastali, elevandolo, di colpo, da terreno agricolo a terreno edificabile. Un terreno espropriato dal Comune all'ENEL, è stato retrocesso agli stessi marchesi ad un prezzo irrisorio, pur non avendo questi alcun diritto, per sentenza dello stesso Tribunale.

Scandalo Tabacchi

L'ex gerarca fascista Attilio Tabacchi, ora democristiano, nella sua qualità di assessore all'Agricoltura, si batté in Consiglio comunale contro il piano della Centrale del Latte che prevede la municipalizzazione del servizio di raccolta del latte ora espletato dal Consorzio Laziale. Il piano venne bocciato. Un mese dopo, Tabacchi entrò a far parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio stesso, pur rimanendo nello stesso tempo assessore, carica che ricopre tuttora.

Politica scultorea

Interi quartieri sono senza edilizia scolastica. I doppi turni si contano a decine: mancano 3.000 aule per far fronte al normale incremento della popolazione. Nello stesso intervento della Giunta si può scorgere un



Tre dei grandi «difensori» del carattere «sacro» di Roma: il principe Giulio Pacelli, che disprezza l'altro la carica di vice presidente della «Società Romana», il principe Massimo Pacelli, il primo nipote del defunto papa, che è, ad un tempo, presidente della Molini e possiede Pantanello, e consigliere della piovra edilizia, l'ing. Eugenio Guidi, dirigente di varie società in cui sono presenti i Pacelli, ma noto soprattutto per essere il presidente della Società Immobiliare. Tre pilastri di Ciocchetti e dell'alleanza clericofascista in Campidoglio, ma nemici dichiarati degli interessi della popolazione romana.

disegno preciso: far prosperare, come è avvenuto, la scuola confessionale.

Il regalo al «Secolo»

Il palazzo dell'ATAC, in via Milano, è stato affittato per nove anni al giornale fascista ad un canone mensile simbo-



lico, in omaggio, evidentemente, ai voti che sostengono Ciocchetti. Per fare questa operazione, si è giunti al punto di sottrarre al Comune il servizio di pulizia dell'ATAC, per inservirlo in quello del Comune. Ciò ha significato per l'azienda municipalizzata — che voleva utilizzare il palazzo per sopprimere in parte le spese sostenute per costrui-



re la nuova sede all'Ostense — una perdita secca di alcune centinaia di milioni.

250 miliardi di debiti

L'indebitamento del Comune è impressionante, ha raggiunto la cifra di 250 miliardi. E ciò che la Giunta abbia intenzione di pagare, o di non pagare, è un mistero.

Offese alla Resistenza

Quando si trattò, un anno fa, di celebrare l'anniversario del 25 Aprile e quello della caduta dei tedeschi ed dei fascisti, l'Amministrazione Ciocchetti scappò a Parigi per non recare un dispiacere ai suoi amici fascisti.

La Giunta ha impedito finora che si celebrasse in Campidoglio le date gloriose della lotta di Liberazione, ma ha permesso che De Marsanich facesse l'epitaffio di un regime fascista sul popolo italiano, e fra i suoi volti annovera quello di un Guglielmotti, direttore del giornale che «città e massa» si potrebbe continuare: il sabotaggio continuo alla zona industriale, l'assenza di piani per contenere la congestione del traffico, il caos amministrativo per cui migliaia e migliaia di deliberazioni non sono state ancora discusse dal Consiglio. E ancora: interi quartieri senza servizi pubblici, intere zone senza acqua potabile, la situazione alla normalità: sono tuttavia passati molti mesi prima che i loro sforzi fossero coronati da un parziale successo.

Tornata la calma, l'avvocato Greggi è salito marginalmente sulla vettura comunale, a dire il vero un po' malinconico, e si è allontanato. I maligni dicono che da oggi in via dei Fori Imperiali e in piazza Venezia sarà istituita una nuova rotatoria.

Non paga la multa e viene arrestata. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato, su mandato di cattura della Procura della Repubblica, una donna, una signora di anni 40, che era stata multata vicino ad una porta.

Impressionante suicidio in via Valenzani

Terrorizzata dalla cecità si getta dal quarto piano

Era gravemente ammalata di nervi, ma la sua vista non era in pericolo - Abbattendosi sul selciato ha sfiorato una passante che è rimasta leggermente ferita

Tenendo di diventare cieca, una anziana signora si è gettata da una finestra al quarto piano, e si è rotta la testa, cadendo sul selciato. La signora, che si era gettata dal quarto piano, si è rotta la testa, cadendo sul selciato. La signora, che si era gettata dal quarto piano, si è rotta la testa, cadendo sul selciato.

Poi, quando la decisione di suicidarsi si era fatta definitiva, si è gettata dal quarto piano, e si è rotta la testa, cadendo sul selciato. La signora, che si era gettata dal quarto piano, si è rotta la testa, cadendo sul selciato.

Non paga la multa e viene arrestata. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato, su mandato di cattura della Procura della Repubblica, una donna, una signora di anni 40, che era stata multata vicino ad una porta.

Acqua, gas, luce i problemi della città. Il Centro cittadino del Consiglio popolare ha preso l'iniziativa di indire un convegno cittadino sul tema: «Acqua, gas, luce i problemi della città».

Comizio a S. Giovanni per il XV della Liberazione. Oggi alle ore 18.30 in via Orsini a S. Giovanni, avrà luogo un comizio per il XV della Liberazione.

Incubo nel labirinto. Un nostro amico tempo fa ci consigliò di suonare agli automobiliisti incanti di sfuggire la traversata di piazzale Flaminio solo se venivano alcuni panini di riserva.

Ma l'incubo che attendeva Helmut è stato veramente qualcosa di imperioso. L'era, precedentemente, da piazza Augusto Imperatore, Helmut si era recato a fare un giro al Corso. Ad un certo punto ha visto il cancello che si era chiuso.

Ladri di stupefacenti arrestati a Montefiascone. I carabinieri di Montefiascone, in collaborazione con quelli di Montalto di Castro hanno arrestato, in un'operazione di polizia, tre persone che si occupavano di stupefacenti.

Progetto di legge sui trasportatori delle merci. Il compagno On. Ottavio Nazzari ha presentato alla Camera un progetto di legge per la facilitazione di un'industria di trasporti di merci a tassazione agevolata.

Progetto di legge sui trasportatori delle merci. Il compagno On. Ottavio Nazzari ha presentato alla Camera un progetto di legge per la facilitazione di un'industria di trasporti di merci a tassazione agevolata.

Ingente il bottino: merce per quattro milioni

Vuotato dai ladri alla «rififi» un negozio di Tormarancio



I ladri sono penetrati attraverso un locale sfitto. Infruttuose le indagini.

In queste ultime settimane i ladri sono davvero infaticabili: i negozi, svaligiati senza colpo ferire, sono contanti più. Dopo clamorosi «colpi» nella pellicceria del signor Remo Cruciani, in pieno «salotto di Roma», e in quella della «Pamila», a cento metri dalla Questura centrale, ieri notte «sottigli» sono diventati di gusti meno raffinati e hanno vuotato la merceria della signora Augusta Feliciani, in via dei Lanci 103, a Tormarancio. Hanno fatto un bottino di oltre quattro milioni di lire. La polizia, naturalmente, indaga.

Il furto è stato compiuto con l'ausilio di un sistema del buco: i malfattori si sono dapprima introdotti nel negozio di via dei Lanci 103, attivamente sfitto e quindi vuoti. Qui, lavorando di lena e senza far troppo rumore, hanno praticato un largo foro nella parete divisoria e sono passati nella merceria della Feliciani. Il resto, per loro, è stato un gioco da ragazzi. Hanno razziato le scaffalature, la vetrina e il retrobottega, hanno vuotato la cassa, hanno caricato la refettoria su un'auto e si sono allontanati senza provocare allarme: nessuno li ha visti, nessuno li ha sentiti.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal signor Bernardo Orizio, marito di Augusta Feliciani, che era andato ad aprire il negozio insieme al nipote Remo Antoni. Per prima cosa, accorsi i carabinieri del nucleo radiomobili di quella stazione di San Sebastiano. Poi è arrivata anche la polizia. De, ladri, finora, non sono state trovate tracce.

Sotto gli occhi del responsabile del traffico

L'auto dell'assessore Greggi ha investito un motociclista

L'incidente, per fortuna senza conseguenze, è accaduto in via dei Fori Imperiali — Bloccata la circolazione — Mobilitati i vigili urbani

L'auto dell'assessore al traffico avv. Greggi, ha investito un motociclista. L'incidente si è risolto, per fortuna, senza feriti: c'è da sperare che non si verifichi un altro incidente di questo tipo. L'auto dell'assessore Greggi, ha investito un motociclista.

Il Partito. TRASTEVERE: alle ore 19.30 assemblea degli iscritti alla cella di via Trastevere. L'assemblea degli iscritti alla cella di via Trastevere.

PORTUENSE VILLINE: alle ore 20, assemblea generale degli iscritti con l'aula di via Portuense. L'assemblea generale degli iscritti con l'aula di via Portuense.

STEDEFER LIDO E METROPOLITANA: alle ore 19.30 presso la sede di via Stedefer. L'assemblea di via Stedefer.

La casa del compagno On. Claudio Caneva è stata allietata dalla nascita di una bella bimba a cui è stato imposto il nome Sonia. La casa del compagno On. Claudio Caneva è stata allietata dalla nascita di una bella bimba.

Ancora oscura la fine dell'uomo arso vivo

Periti e investigatori tornano all'ipotesi della disgrazia — I nuovi esami necroscopici

Gli ultimi esami necroscopici sul cadavere di un uomo carbonizzato nella sua baracca ad Ostia, sembra che abbiano notevolmente attenuato la possibilità che si sia trattato di una vittima di un crimine. Gli investigatori, dal canto loro, sono tornati a propendere per l'ipotesi iniziale, vale a dire di una disgrazia. Nel corso di un'indagine, nel corso di un'indagine, nel corso di un'indagine.

Il perito ha rilevato l'esistenza di numerose fratture alle vertebre superiori ed inferiori, oltre che una lussazione al collo. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara. La causa di questa disgrazia, però, non è ancora chiara.

NOZZE

Il giorno 20 aprile nella suggestiva cappella di Santa Maria in Via Trastevere si sono uniti in matrimonio la signorina Anna Buioli e il dott. Vincenzo Generosi. Ha celebrato il rito il dott. Amerigo Petrucci. Arcivescovo titolare di Gortina.

Testimoni On. avv. Andrea Giorgio, On. Colonnati Corrado, il dott. Amerigo Petrucci e il Cav. di Gran Croce avv. Tito Marconi, zio della sposa. Dopo il ricevimento a Villa Caneva gli sposi salutati da tutti i parenti per il viaggio di nozze.

E' nata Sonia Caneva

La casa del compagno On. Claudio Caneva è stata allietata dalla nascita di una bella bimba a cui è stato imposto il nome Sonia. La casa del compagno On. Claudio Caneva è stata allietata dalla nascita di una bella bimba.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette, con una semplice azione esterna, di eliminare in modo sensibile gli ammassi di grasso che deturpano la bellezza del corpo.

Da secoli è noto che un efficace trattamento di massaggio elimina il grasso superfino e rende il corpo snello e aggraziato.

Recentemente si sono seppe della scoperta, estratta dalle Alge Marine che hanno la proprietà di favorire enormemente quel trattamento. I bagni di schiuma per massaggio «SLIM ALGAMARIN» contengono i principi attivi delle Alge Marine e raggiungono lo scopo in modo straordinario.

Sotto l'azione del miracoloso massaggio (treno piacevole della morbida e profumata schiuma dei sali SLIM ALGAMARIN) la cute viene rigenerata, si ottiene un aumento della traspirazione e una forte riduzione del grasso eccessivo.

Bastano due o tre trattamenti settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di SLIM ALGAMARIN (busta rossa) per eseguire con facilità dei massaggi dai risultati davvero sorprendenti: dimagrire rapidamente e senza danno per la salute.

Se vi interessa in particolare modo eliminare il grasso superfino dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il sapone SLIM ALGAMARIN (scatole rosse).

I prodotti SLIM ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Ippolito, Corso d'Italia 98; Pietrini, Via dei Condotti 68; Caracciolo, Piazza Barberini 13; Formiconi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio); Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio); Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio).

Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio); Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio); Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio).

Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio); Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio); Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio).

Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio); Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio); Profumeria Muzi, Via E. Caracciolo 2 (Piazzale Flaminio).

Lutto

E' deceduto ieri il compagno Antonio Amerigo, ex partigiano, che aveva combattuto nella Resistenza. Aveva 65 anni.

Le esequie si svolgeranno domani alle 10.30 in via Condotti 68. La bara sarà in processione.

Il giorno. Oggi, venerdì 22 aprile 1960 (114-253). Onomastico: Settimio. C'è il sole, ma la temperatura è ancora bassa.

BOLLETTINI. Democrazia: Nati: maschi 32, femmine 37. Morti: maschi 28, femmine 25. Differenza: 5 maschi e 12 femmine.

METEOROLOGICO. La temperatura di ieri: massima 18, minima 14.

Il ciclo era arido, e produrrà un clima caldo e soleggiato. Si prevedono piogge da fine settimana.

Ha fatto un bel tempo, ma un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Le previsioni meteo, dopo due ore, che prevedono un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Le previsioni meteo, dopo due ore, che prevedono un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Le previsioni meteo, dopo due ore, che prevedono un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi, venerdì 22 aprile 1960 (114-253). Onomastico: Settimio. C'è il sole, ma la temperatura è ancora bassa.

BOLLETTINI. Democrazia: Nati: maschi 32, femmine 37. Morti: maschi 28, femmine 25. Differenza: 5 maschi e 12 femmine.

METEOROLOGICO. La temperatura di ieri: massima 18, minima 14.

Il ciclo era arido, e produrrà un clima caldo e soleggiato. Si prevedono piogge da fine settimana.

Ha fatto un bel tempo, ma un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Le previsioni meteo, dopo due ore, che prevedono un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Le previsioni meteo, dopo due ore, che prevedono un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Le previsioni meteo, dopo due ore, che prevedono un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Le previsioni meteo, dopo due ore, che prevedono un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

Le previsioni meteo, dopo due ore, che prevedono un'ondata di calore si sta avvicinando. Si prevedono piogge da fine settimana.

La nota giuridica

Il pretore di Strongoli e i contadini di Casabona

Carfizzi, Casabona, Cerenzia ed Umbriaco sono quattro piccoli comuni della Calabria, terra alla quale siamo legati non solo perché vi nascemmo, ma anche perché ne viviamo lontano, ne conosciamo la miseria e non ne ignoriamo la nobiltà. Il Mezzogiorno fa definito da Gramsci una « grande disgregazione sociale » perché la politica che le classi dirigenti attuavano nei confronti di esso, dalla costituzione dello Stato unitario in poi, ne arrestò lo sviluppo economico, sociale e politico, determinando il permanere di strutture e di rapporti semifeudali.

Togliatti ha affermato giustamente a proposito del sud: « Tanto nelle campagne quanto nelle città una parte notevole e la parte più bassa del popolo si trasformò in una massa che ha una vita miserevole, che non ha prospettiva di poter lavorare tutti i giorni, tutti i mesi, tutti gli anni, che non sa, quindi, come vivere, che manca anche della speranza di poter risolvere i problemi della propria esistenza se non attraverso eventi straordinari, anzi che evengano, per così dire, da una parte o dall'altra. Su questa base di grande miseria generale che ha conseguenza del mancato sviluppo economico, il chiaro e semplice rapporto di lavoro che dovrebbe correre tra imprenditore e lavoratore, viene spesso — e in certe zone quasi sempre — sostituito da un rapporto diverso di cui sono elementi caratteristici la prepotenza da un lato e la soggezione quasi servile dall'altro ».

Le statistiche dimostrano che, in Calabria, il reddito medio di ciascun abitante è di 9 mila lire annue; il 90 per cento dell'Italia (Val d'Aosta 430 mila, Liguria 365 mila), l'infantilismo sorpassa il 300 per mille (25 il Piemonte, 9 il Trentino), la parte della popolazione che svolge un qualche lavoro è solo del 38 per cento.

In questa « corte dei miracoli », dove ogni giorno che sorge costituisce un'incertezza ed una pena, il reddito, l'occupazione, le condizioni igieniche degli abitanti, raggiungono le punte più basse tra le stesse regioni meridionali.

Nessuna meraviglia, quindi, se nuclei di contadini poverissimi e di disoccupati perenni di Carfizzi, di Casabona, di Cerenzia e di Umbriaco abbiano deciso di recarsi a lavorare comunque, in qualche contrada o fuori, per reclamare la attuazione del comando costituzionale secondo il quale « La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto ».

Lo hanno fatto indipendentemente gli uni dagli altri, in tempi diversi e con modalità diverse, tra lo scorso luglio ed il successivo novembre.

Il diritto di sciopero può essere esercitato in Italia poiché la Costituzione lo sancisce. Esso è, anzi, il mezzo col quale si dà modo ai lavoratori di far esercitare di farsi una coscienza civile e politica, lottando per conseguire un aumento del salario, un miglioramento delle condizioni di lavoro, un progresso del tenore generale di vita, una organizzazione nuova e migliore della società.

Lo sciopero assume, quindi, valore sociale poiché fa aumentare le possibilità della produzione, accresce la capacità d'acquisto delle masse, induce i fabbricanti a migliorare la tecnologia della produzione, le condizioni di sicurezza del lavoro, l'ambiente, stimola la attività legislativa ed impone riforme ed innovazioni al diritto rigido: tanto più quando si tratta di « sciopero alla rovescia ».

Nessuna di queste considerazioni, però, è calata ad evitare che, nel giro di quattro mesi, quei lavoratori fossero tratti in arresto su ordine di cattura richiesto od emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone, in una situazione nella quale quell'ordine era soltanto facoltativo.

Una lotta giusta e legittima, dunque, determinata da esigenze fondamentali di vita, che prescindeva dagli interessi di una classe o di una categoria e poteva rappresentare un reale vantaggio per la collettività, fu repressa nella maniera più dura consentita da un codice che, illiberalmente, fu liberamente interpretato ed attuato. Ma non basta.

L'ultimo gruppo di quei miseri braccianti in lotta fu tratto in un inganno ordito al di fuori delle tradizioni e della pratica della magistratura. Fu convocato, infatti, presso il Pretore di

Strongoli ed iei tratto in arresto in esecuzione dell'ordine di cattura spiccato preventivamente dal Giudice Istruttore su richiesta della Procura.

Neppure il rispetto di assunzioni o di rapinatori di un magistrato italiano si indurirebbe ad agire così. La nostra pratica professionale e quella di numerosi nostri colleghi non è stata mai colpita da così amara esperienza. Il cittadino, convocato dal giudice, vi si reca fidente poiché vede in lui l'appoggio della propria sicurezza, il tutore del proprio diritto. Vi si reca fidente poiché potrà, finalmente, prospettare a lui — che lo intenderà — i motivi che lo determinano all'azione, esporgli la propria ragione, chiarirgli il proprio stato, chiamarlo a prodursi della propria libertà.

Quel cittadino si inganna, quindi, dall'attendere che il giudice, convocandolo, gli possa tendere un laccio, per farlo catturare nelle condizioni più precarie, fuori dal suo domicilio, lontano dai familiari, oppresso da quella sorpresa inaudita. Quel giudice, oltre ad avere scontentato dai suoi poteri, ha inflitto un colpo non lieve alla certezza del diritto, alla propria stessa autorevolezza, alla legge medesima.

Su questo episodio richiamiamo l'attenzione delle autorità preposte e, per prima, quella del Consiglio superiore della Magistratura perché interverga a tutela dell'Ordine che essa rappresenta e della dignità del cittadino.

Avv. G. BERLINGIERI

Un elicottero urta contro i figli della luce

Un elicottero militare, a causa di una avaria ai motori, ha urtato nella Valada della Piovra, a Montecompi, in provincia di Potenza, una linea elettrica della Società Romana Elettrica, provocando un corto circuito. La zona è rimasta priva di energia elettrica per più di un'ora. L'elicottero non ha subito danni.

Pagati i 160 milioni al signor Formicola

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

ROMA. — Il signor Formicola, che ha pagato i 160 milioni al signor Formicola, ha pagato i 160 milioni al signor Formicola.

Colossale traffico di opere d'arte scoperto dai carabinieri a Firenze

Gli acquirenti erano in maggior parte stranieri — Come sono state condotte le indagini — Le opere recuperate presso diversi antiquari toscani

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 21. — Opere d'arte ineccepibile valore sono al centro di un vasto traffico scoperto dalla squadra di polizia giudiziaria dei Carabinieri. Stando alle prime indiscrezioni trapelate, sembra che la polizia abbia messo le mani sopra una grossa organizzazione dedicata alla vendita clandestina di opere d'arte.

La scoperta del traffico è avvenuta in seguito al sequestro di un'opera d'arte presso un antiquario fiorentino. I carabinieri rinvennero nel negozio dell'antiquario una statua raffigurante una Madonna col Bambino, mutilata nel braccio sinistro, della scuola del Della Robbia, il cui valore era incalcolabile.

Come noto, le opere d'arte catalogate non sono commerciabili, non possono essere esportate all'estero né acquistate privatamente.

In seguito al ritrovamento della Madonna col Bambino

gli, sono state acquistate da uno stamperia che cercherebbe di portarle fuori d'Italia. Ecco l'elenco delle opere d'arte recuperate in questi giorni presso antiquari e private: un cavallino ligneo del XIV secolo in stile rinascimentale.

GIORGIO SGHERRI

Le lettere dei lettori

Operai italiani in Germania

Un lavoratore in Germania, presso la ditta Sikler. Per due volte si è visto l'elemento, e si è visto sempre di più. Poi una volta un tedesco e un operaio al suo posto: prendeva i blocchetti di cemento che uscivano dalla macchina stampatrice, li metteva in tasca, e che se ne veniva l'idea di soffiarli. Lui mi disse che a quelle addosso alla macchina di ferro. Il padrone non volta che veniva d'accanto all'italiano, e si appropriava dell'occasione per chiedere 20 pfennig di aumento: lui voleva dare dieci, e allora io e altri colleghi ci mettemmo in mezzo e trovammo un rappresentante della ditta Hugo Weber e gli chiedemmo del lavoro. Ci disse di sì e ci domandammo del prezzo. Ci disse che un pezzo di carta che era 27 e noi italiani gli chiedemmo di sì, però volevamo vedere il posto per dormire, e lui ci portò a vedere le baracche ben attrezzate, meno quella dove dovevamo dormire noi. Convinto che fosse migliore come paga e anche come dormire, mi licenziai dall'altra ditta e mi presentai per la prima volta a lavorare. Il rappresentante non c'era; un operaio tedesco mi fece entrare in una stanza, ma io subito appena ritornato quello che mi aveva parlato e dissi che a questo modo stavo di dormire. Lui mi disse che appena vengo gli altri tutti amici il mondo con la stessa ditta a Stoccarda, e così arrivarono altri due, e la sera stessa feci venire il camion e ci portai a destinazione. Ma la condizione era la stessa solo che c'era un po' di spazio in più. Non avendo a chi rivolgermi scrivemmo al consolato italiano di Stoccarda che volemmo a rendersi conto in che modo erano trattati i nostri. Ma quello non ci ha neanche risposto. E pertanto vi scriviamo e vi diciamo: Diamo fuoco di Forza, Capofila l'onore della nostra e Barbone Umberto provincia di Chieti.

Luigi Dianno (Riedenberg)

La scoperta dell'anti-sigma più

La scoperta fatta dai fisici romani della particella « anti-sigma più » è un'emozione a tutta la nazione. Ma ciò che più dovrebbe suscitare interesse è l'induzione in tutti gli italiani a la condizione in cui sono costretti a lavorare i nostri scienziati. Se è tutto in questi giorni che i nostri ricercatori lavorano con stipendi miseri, e che i tecnici non hanno neppure un contratto fisso, che i mezzi a loro disposizione per le ricerche sono minimi e sempre messi in forse dai mancati stanziamenti governativi. Ci sembra che tanto più merito va all'ingegner Belli scopritore, ma anche tanta più vergogna per il governo (o meglio per tutti i governi democratici di questi anni) che sottovalutano questo settore fondamentale della vita di un popolo.

Antonio Bertini (Lucera)

Burocrazia postale

I sistemi degli uffici postali sono davvero assurdi. Non voglio raccontare un mio caso personale, ma solo una serie di considerazioni che mi sono rimuginato dentro l'altra mattina, quando ho dovuto trascorrere un'ora a far la coda davanti ad uno sportello per la riscossione dei vaglia, e tanto per impazzire in qualche modo il tempo, mi sono messo a guardare quella che avevo davanti agli occhi. Per risuonare nella quasi totalità di questa gente di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impiegati, rafforzati da un commesso. Quindi gli un principio di lavoro a catena. Ma per modo di dire. Infatti il commesso era addetto alla ricerca delle matrici dei vaglia, accumulati in evidente disordine in un cestellino. Per trovare una matrice di fine, decise di persone, sfilavano davanti a un solo sportello — e si trattava di una lunga fila di uffici postali della Capitale, figuriamoci in provincia! Diero allo sportello, c'erano due impieg

Per lo sciopero dei P.T.T.

Bloccate a Roma 15 milioni di lettere

Sciopero dalle 24 se il ministro respingerà le richieste

Nei sotterranei degli uffici postali della capitale giacciono ormai, secondo un calcolo approssimativo, 15 milioni di «pezzi» (lettere, stampe, pacchi).

La compatta e lunga agitazione dei postelegrafonici, ha dato però, finalmente, un primo successo alla categoria: il ministro Maxia ha ricevuto ieri mattina la segreteria della Federazione nazionale dei postelegrafonici, aderente alla CGIL, la quale ha precisato e ribadito le richieste principali. Il ministro ha chiesto 24 ore di tempo per dare una risposta relativa alla soluzione delle questioni poste.

Ieri sera, nel corso di una assemblea svoltasi alla Camera del lavoro, con la partecipazione di iscritti a tutti i sindacati e della segreteria nazionale della Federazione unitaria, è stato deciso di rinviare la proclamazione dello sciopero alle 24 di oggi, dopo la risposta del ministro. Se la risposta dovesse essere negativa lo sciopero minaccerebbe alla mezzanotte di oggi e finirebbe alla mezzanotte di domani, sabato.

Nell'incontro di ieri col ministro i postelegrafonici hanno di nuovo sollecitato l'accoglimento immediato delle seguenti richieste: 1) la corrispondenza, a tutti i postelegrafonici, di un account sui miglioramenti già concordati, in linea di massima, sulle competenze accessorie, durante le trattative che durano da sei mesi; 2) il rispetto dell'impegno assunto dall'Amministrazione, in relazione alla soppressione dei premi discrezionali e discriminatori, con il trasferimento dell'importo di essi nel «monte premi» che serve ad erogare un premio unico a tutti i postelegrafonici il 29 giugno, in occasione della festa dell'Amministrazione; 3) l'aumento degli inadeguati compensi previsti dall'Amministrazione in rapporto al superlavoro della festività pasquale, secondo le richieste avanzate dalla organizzazione sindacale, in particolare per i postelegrafonici di Roma, sede dove si è verificata la maggiore intensificazione del lavoro.

Mentre il ministro si prende tempo, la situazione delle poste romane sta diventando veramente critica. All'ufficio arrivi e distribuzione di Termini Imerese e tonnellate di corrispondenza sono stati fatti trasferire — per motivi di sicurezza — dai vigili del fuoco; essi hanno di-

sposto che la corrispondenza fosse trasportata dal secondo piano, dove è situato l'ufficio, nello scantinato.

La situazione sta cominciando a diventare difficile anche all'ufficio Roma-ferrovie dove, nella sola giornata di ieri, si erano ammassati 30 quintali di corrispondenza ordinaria. Tutto ciò nonostante che l'Amministrazione spedisca in sacchi chiusi a Pescara e Napoli dove viene poi fatta la cernita la corrispondenza diretta a Roma. L'altro giorno sono stati inviati a Pescara 20 sacchi di posta, altrettanti e forse più sono stati inviati a Napoli.

Tra la posta giacente vi sono cartoline e altra posta con la data di partenza che risale al 12 aprile.

Solo in otto città prosegue lo sciopero del gas

Lo sciopero dei gasisti è continuato anche ieri nelle aziende municipalizzate del gas che non hanno accettato la formula di accordo proposta dalle organizzazioni dei lavoratori. Dalle notizie fin qui pervenute il numero di tali aziende si è ridotto a otto. Si tratta pressoché delle aziende di Genova, Fiume, Gallarate, Foggia, Salerno, Milano, Lecce e Rovigo. Per conto è salito a 15 il numero delle aziende che hanno preso posizione contro la loro Associazione e che pertanto sono state escluse dallo sciopero. Esse sono le aziende di Ancona, di Bologna, di Catania, di Cosenza, di Desio, di Forlì, di La Spezia, di Mantova, di Padova, di Parma, di Palermo, di Pavia, di Pescara, di Pisa e di Vigevano.

I mezzadri inaspriranno l'agitazione se la Confida non accetterà le richieste unitarie dei sindacati

Vivace manifestazione a Città di Castello - Trasformata in un comizio la fiera del bestiame a Montalcino - Altre iniziative concordate dai sindacati

Anche ieri i mezzadri hanno tenuto, in tutta Italia, numerose e vivaci manifestazioni. A Senigallia, nelle Marche, dove vengono annunciate numerose iniziative unitarie per i prossimi giorni, migliaia di mezzadri si sono riuniti per ascoltare un discorso del compagno Doro Francisconi, segretario generale della Federmezzadri, il quale ha fatto il punto della situazione.

«Dichiarazioni di buona volontà», ha detto Doro Francisconi riferendosi alle recenti prese di posizione della Confida — «non abbiamo avuto fin troppo: ciò di cui abbiamo bisogno sono atti concreti».

«Dopo oltre un anno e mezzo di trattative una eventuale ripresa degli incontri

non può avvenire sulla base di dichiarazioni generiche e vaghe; la Confagricoltura deve a questo punto dichiarare se intende o no accettare la piattaforma rivendicativa presentata unitariamente da tutti i sindacati e da questi più volte definita un minimo irrinunciabile».

«In mancanza di un ripensamento degli aggravi — ha proseguito Francisconi — l'agitazione continuerà e sarà inasprita. I mezzadri non si batteranno soltanto sulle piazze. Faremo il conto del dare e dell'avere al momento dei raccolti, alle semine e poi ancora ai raccolti. Approntando poi le questioni relative al «piano verde».

Francisconi ha poi affermato che la posizione espressa unitariamente dai sindacati

esige una radicale modifica della politica finanziaria dello stato in agricoltura, che assenti alla piena occupazione e allo sviluppo della azienda contadina, favorendo l'avanzamento dei mezzadri sulla via della conquista della terra anche attraverso la destinazione ad essi dei finanziamenti statali».

Subito dopo il discorso del compagno Francisconi, che è stato presentato dal Segretario provinciale della Federmezzadri, Levantesi, i mezzadri si sono recati in massa alla Camera del lavoro di Senigallia, sfilando per le vie centrali della città con cartelli e scritte in cui si reclamava l'inizio di serie e concrete trattative e la modificazione del Piano verde.

Una grossa manifestazione di mezzadri si è svolta ieri a Città di Castello, dove è verificato un imponente sciopero di mezzadri. Altre manifestazioni hanno avuto luogo nella provincia a

Valano e Pozzuoli.

A Spoleto l'annunziata manifestazione unitaria indetta dalla Federmezzadri, CGIL e UIL, è stata rinviata.

Un'altra manifestazione di mezzadri si è svolta a Montalcino (Siena). La fiera stagionale del bestiame è stata infatti trasformata in una manifestazione di protesta cui hanno partecipato oltre tre mila mezzadri. Poco dopo, nel corso di un affollatissimo comizio, ha parlato i rappresentanti della Federmezzadri, CGIL, della UIL e della UCL.

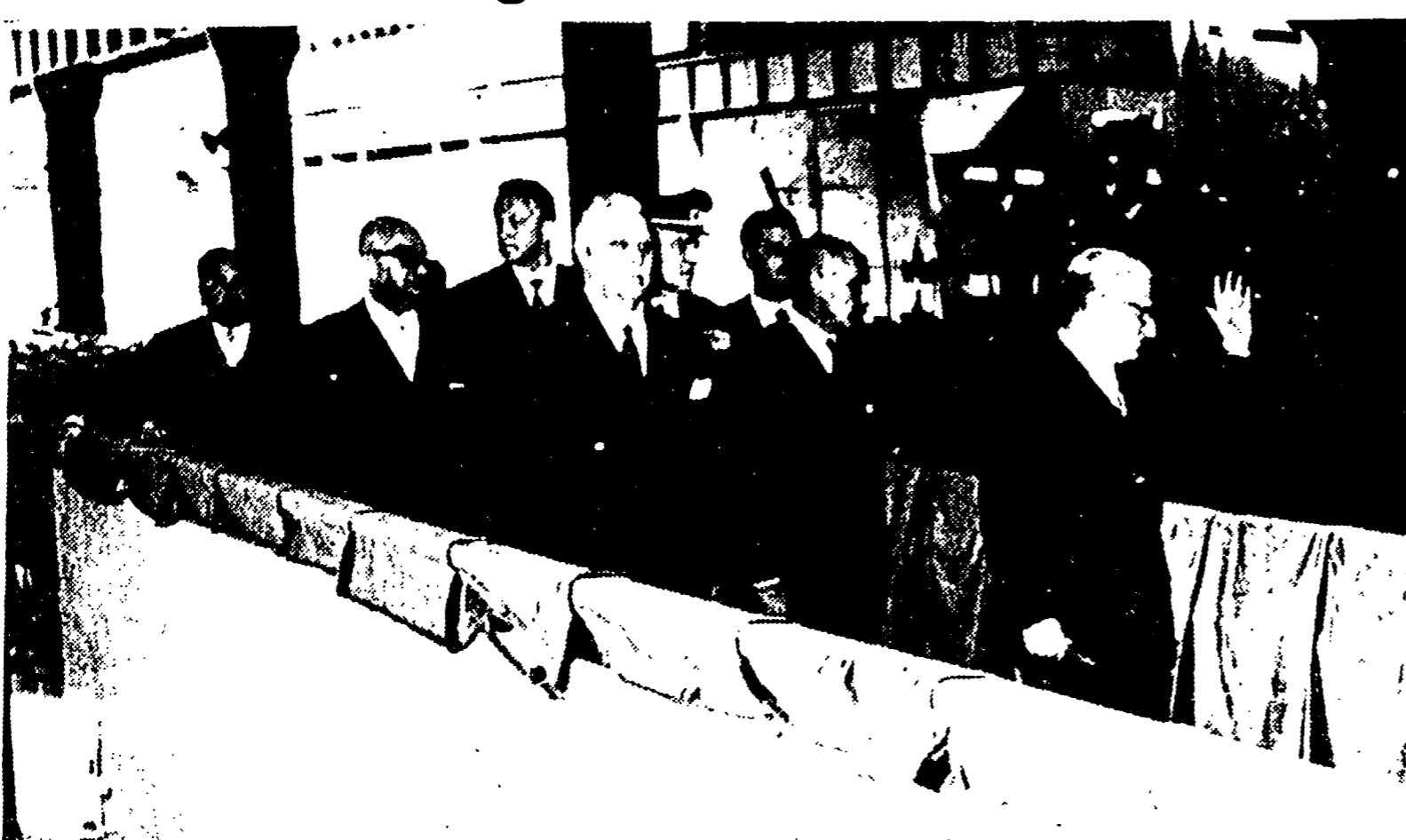
Per il periodo che va fino al 28 aprile sono state concordate dalle organizzazioni mezzadri della provincia di Modena, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, numerose iniziative di manifestazione. Le località dove avrà luogo il maggior concentramento di lavoratori sono: Medolla, Cavessa, Novi, Concordia, Ravenna, Compianto, S. Felice, Soliera, Castelfranco, Bonporto, S. Damaso, Prignano, Fornigine, Brendola, Marano.

Sospeso lo sciopero nel bacino del Sulcis

CAGLIARI, 21. — Lo sciopero del 21 aprile, in occasione del bacino carbonifero del Sulcis, che era stato proclamato unitariamente dalla CGIL e dalla UIL, per domani, venerdì 22, è stato rinviato dopo l'arrivo dei delegati assessori regionali del Lavoro e dell'Industria. L'annuncio è stato dato dalle segreterie della CGIL e della UIL.

Nella foto: Granchi visita gli impianti.

Granchi inaugura l'altoforno dell'ILVA



NAPOLI, 21. — Alla presenza del Presidente della Repubblica, sono stati oggi inaugurati alcuni nuovi reparti dello stabilimento siderurgico ILVA. Bagnoli, la più grande fabbrica del Mezzogiorno d'Italia. Con il Capo dello Stato, erano presenti l'on. Leone, presidente della Camera, il senatore Gava e il Senato, numerosi ministri e i parlamentari napoletani e i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

Nella foto: Granchi visita gli impianti.

Nessuna indicazione programmatica, in legge all'aumento della disponibilità di acciaio e ghisa nel Mezzogiorno — circa il futuro della industria siderurgica dell'IRI, né l'impegno di far realmente dell'industria di base dello Stato, lo elemento propulsore per un programma di sviluppo dell'industria del Mezzogiorno. Una cerimonia che, ad onta dei festosi preparativi, è risultata anchilosata e ristretta per la ufficialità, al

la diretta partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori. La commissione interministeriale, che ha presieduto la manifestazione, ha variamente commentato, il silenzio dell'on. Granchi, il quale non ha preso la parola, come era nell'attesa generale.

L'IRI comprerebbe vecchie navi estere invece che ordinarle ai suoi cantieri

Una dichiarazione del segretario della FILM-CGIL sulla sorte del «Biancamano» e del «Conte Grande»

Le preoccupazioni espresse dalla FILM-CGIL in merito alle ventate minacciate di vendita delle vecchie turbine dei «Conte Grande» e «Biancamano», della Società Italia (Finnmare-IRI), hanno suscitato pronte reazioni in tutti gli ambienti interessati ai problemi marittimi. L'allarme è tanto più giustificato in quanto circola con insistenza la voce secondo cui l'IRI invece di provvedere ad ordinativi di nuove navi, presso la Financieri (IRI) attualmente in crisi, acquisterebbe vecchie unità olandesi e americane.

Su questi problemi abbiamo perciò chiesto il parere del segretario responsabile della FILM-CGIL, Renzo Ciardini.

«La sensibilità dimostrata dai più disposti enti ed organismi del settore marittimo — egli ci ha detto — in merito alla vicenda dei due transatlantici e senz'altro un elemento positivo.

Nel futuro sarà difficile attuare provvedimenti che non tengano conto degli interessi del settore, nel quale si registrano convergenze tra lavoratori marittimi, portuali e costieri che si estendono anche a buona parte degli operatori industriali e commerciali legati ai traffici marittimi.

Gli stessi ambienti ministeriali hanno dovuto prendere pubblica posizione nel tentativo di placare gli allarmi sorti per le prospettate riduzioni di attività della flotta Finmare. L'on. Iervolino afferma, infatti, che «in qualunque epoca avverrà il disarmo delle due navi, di cui è nota la vetustà, il traffico del porto di Napoli non subirà alcun pregiudizio».

L'asscurazione alla quale gli ambienti marittimi tenevano era un'altra. Nessuno pone in dubbio l'esigenza che il Conte Grande e il Conte Biancamano debbano essere al più presto tolte dal servizio. Occorre però preventivamente «provvedere alla loro sostituzione con altri due transatlantici moderni; il solo provvedimento che radicalmente può eliminare le

legittime preoccupazioni sorte in questi giorni consiste nell'immediata ordinazione di due unità passeggeri ai cantieri nazionali che, sia detto per inciso, hanno bisogno di lavoro.

In pari tempo richiamiamo l'attenzione sulla errata impostazione data al problema da parte di certi ambienti che di fatto riaccendono la polemica territoriale tra porto e porto nella ricerca di una equa assegnazione di navi ai vari centri di armamento. Il problema di fondo è quello

di potenziare la flotta mercantile nazionale, innanzitutto sulle rotte nuove unitarie, estendendo quindi le attività di tutti i centri marittimi.

In questo quadro va vista la funzione di preminente interesse nazionale che spetta alla flotta Finmare. L'armamento privato assolve già un suo notevolissimo compito, largo spazio resta a disposizione di questo settore per ulteriori iniziative. Esistono, però, obiettivamente, dei limiti all'azione del singolo armatore portato ad operare

esclusivamente in funzione di un tornaconto immediato. Nell'interesse della economia nazionale occorrono invece dei collegamenti continui con vari mercati mondiali in formazione dai quali oggi la bandiera italiana è tagliata fuori. La presenza delle navi italiane, ad esempio, sui Grandi laghi, nei porti della Cina, del Mar Nero, negli scali dei nuovi Stati indipendenti dell'Asia e dell'Africa, faciliterebbe la penetrazione commerciale, favorendo lo sbarco di prodotti industriali e l'importazione di materie prime. Ci richiama all'azione degli investimenti che solo il gruppo Finmare può affrontare, assolvendo una funzione di carattere pubblico con benefici per tutta l'economia nazionale.

Il movimento sindacale — ha concluso Ciardini — «dà tutto il contributo possibile affinché si affermi nel paese l'esigenza di attuare gli indirizzi suesposti. A questo proposito è in preparazione un Convegno tra i sindacati dei lavoratori, interessati al settore dei trasporti marittimi, in esso si ricercerà una impostazione unitaria delle questioni di politica del traffico, aliena da ogni forma di propaganda e di demagogia. Simili orientamenti non potranno che favorire l'azione sindacale della categoria di per un migliore trattamento economico e un più stabile livello di occupazione».

Il movimento sindacale — ha concluso Ciardini — «dà tutto il contributo possibile affinché si affermi nel paese l'esigenza di attuare gli indirizzi suesposti. A questo proposito è in preparazione un Convegno tra i sindacati dei lavoratori, interessati al settore dei trasporti marittimi, in esso si ricercerà una impostazione unitaria delle questioni di politica del traffico, aliena da ogni forma di propaganda e di demagogia. Simili orientamenti non potranno che favorire l'azione sindacale della categoria di per un migliore trattamento economico e un più stabile livello di occupazione».

«E' da ritenersi che la relazione del Presidente del Consiglio, in questi giorni, ha consegnato ai due rami del Parlamento le due parti del bilancio del Mezzogiorno, la parte delle forze democratiche, ha consegnato il bilancio del 1959-60 la necessità di una politica per il Mezzogiorno e ha indicato una rotta della politica economica meridionale, ma se il ritmo dell'orientamento di questo sviluppo sono stati tali da ridurre e gradualmente eliminare la sperequazione Nord e Sud, da arrivare cioè a soluzione la questione meridionale. Non basta quindi curare i dati relativi al Mezzogiorno, per quanto anche da essi si può ricavare, ma è necessario che il reddito pro-capite del Mezzogiorno sia rimasto nel Mezzogiorno — dato il punto di partenza estremamente basso — e che il reddito pro-capite del Mezzogiorno sia aumentato del 5,6 per cento — da 110.000 lire nel 1951 a 117.200 lire nel 1959 — e gli investimenti sarebbero cresciuti da 442 miliardi nel 1951 a 585 miliardi nel 1959, ad un tasso annuo di incremento del 9,1 per cento. La nota dell'Ansa conclude affermando che «se si consideri il reddito pro-capite come misura dello sviluppo, il Mezzogiorno ha raggiunto, in questi quattro anni, un tasso di incremento quasi uguale a quello registrato nelle regioni centrali e settentrionali».

«E' da ritenersi che la relazione del Presidente del Consiglio, in questi giorni, ha consegnato ai due rami del Parlamento le due parti del bilancio del Mezzogiorno, la parte delle forze democratiche, ha consegnato il bilancio del 1959-60 la necessità di una politica per il Mezzogiorno e ha indicato una rotta della politica economica meridionale, ma se il ritmo dell'orientamento di questo sviluppo sono stati tali da ridurre e gradualmente eliminare la sperequazione Nord e Sud, da arrivare cioè a soluzione la questione meridionale. Non basta quindi curare i dati relativi al Mezzogiorno, per quanto anche da essi si può ricavare, ma è necessario che il reddito pro-capite del Mezzogiorno sia rimasto nel Mezzogiorno — dato il punto di partenza estremamente basso — e che il reddito pro-capite del Mezzogiorno sia aumentato del 5,6 per cento — da 110.000 lire nel 1951 a 117.200 lire nel 1959 — e gli investimenti sarebbero cresciuti da 442 miliardi nel 1951 a 585 miliardi nel 1959, ad un tasso annuo di incremento del 9,1 per cento. La nota dell'Ansa conclude affermando che «se si consideri il reddito pro-capite come misura dello sviluppo, il Mezzogiorno ha raggiunto, in questi quattro anni, un tasso di incremento quasi uguale a quello registrato nelle regioni centrali e settentrionali».

Il presidente dell'IRFIS sul divario Nord-Sud

Una dichiarazione del segretario della FILM-CGIL sulla sorte del «Biancamano» e del «Conte Grande»

La situazione del Mezzogiorno è grave. Il divario tra Nord e Sud è sempre più ampio. Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il presidente dell'IRFIS sul divario Nord-Sud

Una dichiarazione del segretario della FILM-CGIL sulla sorte del «Biancamano» e del «Conte Grande»

La situazione del Mezzogiorno è grave. Il divario tra Nord e Sud è sempre più ampio. Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il presidente dell'IRFIS sul divario Nord-Sud

Una dichiarazione del segretario della FILM-CGIL sulla sorte del «Biancamano» e del «Conte Grande»

La situazione del Mezzogiorno è grave. Il divario tra Nord e Sud è sempre più ampio. Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il presidente dell'IRFIS sul divario Nord-Sud

Una dichiarazione del segretario della FILM-CGIL sulla sorte del «Biancamano» e del «Conte Grande»

La situazione del Mezzogiorno è grave. Il divario tra Nord e Sud è sempre più ampio. Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

Il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con provvedimenti isolati. E' necessario un piano di sviluppo che tenga conto di tutti i fattori: economici, sociali, culturali. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un organismo vivo, che deve essere nutrito e curato. Il Mezzogiorno deve essere integrato con il resto del paese, non deve essere lasciato isolato. Il Mezzogiorno deve essere considerato come un problema di sviluppo, non come un problema di sussidio.

In un clima profondamente unitario

Si estende il moto popolare in Puglia per la soluzione della crisi agricola

(Dalla nostra redazione)

BARI, 21. — L'agitazione dei produttori viticoli di Terra di Bari, unitamente alla lotta in atto nelle nostre campagne per determinare un'effettiva soluzione a sinistra della crisi governativa, si va sempre più estendendo.

Numerose delegazioni unitarie di produttori viticoli, infatti, si sono recate stamane in Prefettura in segno di protesta per rivendicare immediati provvedimenti, ca-

pacati di frenare la grave crisi che travaglia il settore viticolo. Le delegazioni, provenienti dai comuni di Ruvo, Andria, Corato, Canosa, Barletta, Santeramo, Casano, Acquaviva, Gioia, Rubano, Noce, Gravina e Casamassima, erano composte da produttori viticoli aderenti alla Associazione produttori agricoli ed all'Associazione produttori diretti bonomiani, nonché da rappresentanti di associazioni di agricoltori, delle Cooperative agricole e delle Cantine so-

ciali. Un promemoria è stato consegnato al prefetto nel quale chiaramente è indicato che la produzione di vino ancora in ginecra presso i produttori ammonta ai 2/3 dell'intera produzione e cioè a circa 1.600.000 ettolitri.

Anche nelle campagne della Capitanata e nel Brindisino, il movimento popolare trova espressione nelle forme più varie, caratterizzandosi tuttavia per la sua sostanza largamente unitaria. In provincia di Foggia, grazie soprattutto all'iniziativa delle sezioni comuniste, i temi e i problemi più drammatici della crisi agricola sono al centro di un vivacissimo dibattito che si svolge nelle assemblee di coltivatori diretti, assegnatari dell'Ente Riforma, concessionari dell'Opera nazionale Combattenti.

La mancata realizzazione di opere indispensabili al progresso delle campagne, l'esigenza di un «piano verde» di sviluppo economico, la valorizzazione dell'azienda contadina, le rivendicazioni particolari dei coloni e delle varie categorie contadine, sono state oggetto di larghe discussioni svoltesi negli ultimi tre giorni in circa settanta assemblee: dieci nei centri di coltura agraria di Manfredonia, dodici nell'agro di Cerignola, 7 a Lucera, diciassette nell'agro di Foggia e altre ancora a Canale, Sanmichele Appennina.

Dalla provincia di Brindisi si giunge notizia di un primo successo della lotta contadina in corso. Il fronte degli agrari s'è infatti rotto in seguito alla decisione presa da un gruppo di grossi proprietari terrieri di San Pancrazio di trattare con i dirigenti dell'Associazione dei contadini e della Federbraccianti sulle richieste dei compartecipanti e dei coloni.

A Sandomani una grande manifestazione si svolgerà domenica prossima nel Supercinema con la partecipazione dei vari comitati di San Pietro Torchiolo, Collina San Pancrazio, Guagnano, Campi, Salice, Novoli e Veglie. Si tratta di comuni dove la crisi del vino ha raggiunto aspetti drammatici e dove l'azione democratica sta provocando una vera e propria frana nelle organizzazioni bonomiane.

A San Pietro Torchiolo, decine di coltivatori diretti hanno abbandonato questa organizzazione. Sull'onda del movimento popolare il PCI vede crescere naturalmente intorno a sé consensi e simpatie in questi comuni sociali. Alla data odierna la campagna di tesseramento e reclutamento nella Federazione di Brindisi ha toccato il 97 per cento degli iscritti del '59 e si può senz'altro ritenere che entro il 25 aprile il 100 per cento sarà raggiunto.

Oltre mille sono i nuovi iscritti al Partito da questi comuni. Si tratta in maggioranza di coltivatori diretti e artigiani; notevole anche il numero delle donne e dei giovani.

In due soli giorni a Francavilla Marone, alla data odierna il 100 per cento dell'obiettivo, 200 sono i compagni, di cui 38 reclutati, che hanno ritirato la tessera del partito. A Fasano, che ha superato l'obiettivo, 135 sono i reclutati tra cui 19 donne. A Sandomani 45 cittadini in maggioranza coltivatori diretti hanno chiesto per la prima volta di entrare nel partito.

Oltre mille sono i nuovi iscritti al Partito da questi comuni. Si tratta in maggioranza di coltivatori diretti e artigiani; notevole anche il numero delle donne e dei giovani.

In due soli giorni a Francavilla Marone, alla data odierna il 100 per cento dell'obiettivo, 200 sono i compagni, di cui 38 reclutati, che hanno ritirato la tessera del partito. A Fasano, che ha superato l'obiettivo, 135 sono i reclutati tra cui 19 donne. A Sandomani 45 cittadini in maggioranza coltivatori diretti hanno chiesto per la prima volta di entrare nel partito.

Oltre mille sono i nuovi iscritti al Partito da questi comuni. Si tratta in maggioranza di coltivatori diretti e artigiani; notevole anche il numero delle donne e dei giovani.

In due soli giorni a Francavilla Marone, alla data odierna il 100 per cento dell'obiettivo, 200 sono i compagni, di cui 38 reclutati, che hanno ritirato la tessera del partito. A Fasano, che ha superato l'obiettivo, 135 sono i reclutati tra cui 19 donne. A Sandomani 45 cittadini in maggioranza coltivatori diretti hanno chiesto per la prima volta di entrare nel partito.

Oltre mille sono i nuovi iscritti al Partito da questi comuni. Si tratta in maggioranza di coltivatori diretti e artigiani; notevole anche il numero delle donne e dei giovani.

In due soli giorni a Francavilla Marone, alla data odierna il 100 per cento dell'obiettivo, 200 sono i compagni, di cui 38 reclutati, che hanno ritirato la tessera del partito. A Fasano, che ha superato l'obiettivo, 135 sono i reclutati tra cui 19 donne. A Sandomani 45 cittadini in maggioranza coltivatori diretti hanno chiesto per la prima volta di entrare nel partito.

Oltre mille sono i nuovi iscritti al Partito da questi comuni. Si tratta in maggioranza di coltivatori diretti e artigiani; notevole anche il numero delle donne e dei giovani.

In due soli giorni a Francavilla Marone, alla data odierna il 100 per cento dell'obiettivo, 200 sono i compagni, di cui 38 reclutati, che hanno ritirato

Ancora confusa e tesa la situazione nella Corea Meridionale



SEUL. — Numerosi cittadini, davanti alla sede di un giornale, afferrano al volo le copie che vengono lanciate dalle finestre, con la notizia delle dimissioni del governo. (Telefoto)

Richieste le immediate dimissioni di Si Man Ri

L'opposizione reclama nuove elezioni - Anche gli USA butterebbero a mare il presidente fantoccio - Sono un migliaio i morti dei giorni scorsi?

SEUL, 21. — Le dimissioni presentate questa notte dal dodici ministri del governo della Corea del Sud non hanno risolto la drammatica crisi che grava sul paese. La calma di Seul (dove le autorità militari dichiarano che l'ordine è stato ristabilito) è soltanto apparente. Una tensione acuta regna fra la popolazione e si ha l'impressione che da un momento all'altro possano verificarsi nuove manifestazioni. L'odio cova in tutti i settori per gli assassini consumati dalla polizia. Nella stessa giornata di oggi, nella cittadina portuale di Incheon ad occidente di Seul, centinaia di giovani operai e studenti hanno percorso le strade del centro recando cartelli e gridando slogan contro lo stato di polizia instaurato da Si Man Ri. Le dimissioni sono state

presentate nella mattinata (grazie alla sua morte) per l'ora italiana) dopo che un giornale — l'«Hankook Ilbo» — aveva già dato l'annuncio della decisione dei ministri. I dodici membri del governo si sono recati alla presidenza del presidente fantoccio usito eletto dalle elezioni truccate del 15 marzo, e gli hanno rimesso le loro dimissioni. Si Man Ri ha accettato, ma è stato precisato che «i ministri continueranno a svolgere le loro funzioni sino alla nomina del nuovo governo». Immediatamente dopo le dimissioni del governo, la commissione esecutiva del partito liberale («Democratic») ha deciso di sciogliere il suo scopo di permettere al presidente Ri di riorganizzare completamente il governo e la direzione del partito composta di 11 membri.

Non è tuttavia con questa mossa che Si Man Ri e il suo partito potranno evadere le richieste delle migliaia di cittadini che hanno combattuto la sanguinosa battaglia dei giorni scorsi. Per intanto le forze popolari e il partito di opposizione chiedono la fine dello stato di polizia e le dimissioni di Si Man Ri. Il capo del partito di opposizione John Chang ha dichiarato che le dimissioni non sono sufficienti e che occorre indire immediatamente nuove elezioni. Perfino gli americani, che clamorosamente sembrano avere abbandonato il loro fantoccio che hanno mantenuto per 12 anni, non sarebbero di aiuto a lui se che nuove elezioni si svolgano. Il preloso sotto la supervisione delle Nazioni Unite. La nuova consultazione dovrebbe svolgersi prima del settembre, cioè prima che si riunisca la sessione annuale delle Nazioni Unite. Anche in questo atteggiamento statunitense si può vedere l'imbarazzo di Washington per la esplosione del malcontento popolare cova durante lunghi anni. Oggi l'ambasciatore americano a Seul, Walter Mac Connally, ha chiesto di essere ricevuto da Si Man Ri. Si Man Ri ha consegnato un messaggio di Hether analogo a quello consegnato ieri all'ambasciatore del governo fantoccio nella capitale americana. Nel colloquio sarebbe stata annunciata l'intenzione americana di appoggiare una eventuale richiesta dell'opposizione per nuove elezioni. Si dice che Si Man Ri ha formulato da Mac Connally il consiglio che Si Man Ri si ritiri dalla vita politica adducendo tutti le responsabilità della situazione nella Corea del Sud che ha portato all'esplosione di odio popolare di questi giorni. In sostanza è confermato quanto a si prevedeva: la politica americana si è manifestata come un progetto di liquidazione di un uomo politico — Si Man Ri — sperando che non rimanesse coinvolto nel disastro della politica di Si Man Ri stesso, sotto la indicazione americana.

Per quanto riguarda il bilancio della battaglia fra manifestanti e polizia nessuna notizia ufficiale diffusa in proposito è attendibile. Il numero delle vittime è elevato. Secondo la carta inviata da Si Man Ri, la maggior parte dei quali sono studenti e operai.

Per tutta la giornata di oggi lunghe file di gente piangente hanno riportato a casa dagli ospedali e dall'obitorio le salme dei morti. La città è interamente occupata da camionette, autobus, carri armati. La truppa teme che i cittadini che hanno avuto il permesso di prendere a ruota dei parenti morti, si daranno luogo a nuove dimostrazioni.

La paura che la corrotta classe dirigente della Corea del Sud ha di nuove manifestazioni di popolo è provata da una parte dalla crudeltà con cui la polizia ha agito contro i manifestanti e dall'altra dai tentativi di cercare di placare gli animi con «comuni» di risarcimento. E' stata ufficialmente definita la «ORA» (ORA) la delegazione di 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino. La delegazione è composta da 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino.

La paura che la corrotta classe dirigente della Corea del Sud ha di nuove manifestazioni di popolo è provata da una parte dalla crudeltà con cui la polizia ha agito contro i manifestanti e dall'altra dai tentativi di cercare di placare gli animi con «comuni» di risarcimento. E' stata ufficialmente definita la «ORA» (ORA) la delegazione di 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino. La delegazione è composta da 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino.

La paura che la corrotta classe dirigente della Corea del Sud ha di nuove manifestazioni di popolo è provata da una parte dalla crudeltà con cui la polizia ha agito contro i manifestanti e dall'altra dai tentativi di cercare di placare gli animi con «comuni» di risarcimento. E' stata ufficialmente definita la «ORA» (ORA) la delegazione di 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino. La delegazione è composta da 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino.

La paura che la corrotta classe dirigente della Corea del Sud ha di nuove manifestazioni di popolo è provata da una parte dalla crudeltà con cui la polizia ha agito contro i manifestanti e dall'altra dai tentativi di cercare di placare gli animi con «comuni» di risarcimento. E' stata ufficialmente definita la «ORA» (ORA) la delegazione di 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino. La delegazione è composta da 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino.

La paura che la corrotta classe dirigente della Corea del Sud ha di nuove manifestazioni di popolo è provata da una parte dalla crudeltà con cui la polizia ha agito contro i manifestanti e dall'altra dai tentativi di cercare di placare gli animi con «comuni» di risarcimento. E' stata ufficialmente definita la «ORA» (ORA) la delegazione di 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino. La delegazione è composta da 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino.

La paura che la corrotta classe dirigente della Corea del Sud ha di nuove manifestazioni di popolo è provata da una parte dalla crudeltà con cui la polizia ha agito contro i manifestanti e dall'altra dai tentativi di cercare di placare gli animi con «comuni» di risarcimento. E' stata ufficialmente definita la «ORA» (ORA) la delegazione di 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino. La delegazione è composta da 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino.

La paura che la corrotta classe dirigente della Corea del Sud ha di nuove manifestazioni di popolo è provata da una parte dalla crudeltà con cui la polizia ha agito contro i manifestanti e dall'altra dai tentativi di cercare di placare gli animi con «comuni» di risarcimento. E' stata ufficialmente definita la «ORA» (ORA) la delegazione di 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino. La delegazione è composta da 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino.

La paura che la corrotta classe dirigente della Corea del Sud ha di nuove manifestazioni di popolo è provata da una parte dalla crudeltà con cui la polizia ha agito contro i manifestanti e dall'altra dai tentativi di cercare di placare gli animi con «comuni» di risarcimento. E' stata ufficialmente definita la «ORA» (ORA) la delegazione di 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino. La delegazione è composta da 100 persone, di cui 50 sono stati uccisi, per la morte di un cittadino.

Tre giorni di dibattiti a Liegi

Il Congresso dei comunisti del Belgio per l'unità con socialisti e cattolici

Riforme di struttura e rivendicazioni immediate nel rapporto del compagno Burnelle — Autentica indipendenza al Congo — Il saluto di Ingrao

BRUXELLES, 21. — Il 16, 17 e 18 aprile si è tenuto a Liegi il XIII congresso del partito comunista belga, con l'intervento di 300 delegati e di una ventina di delegazioni dei partiti fratelli.

I lavori si sono aperti sabato mattina, nella bella sala del Palazzo dei Congressi di Liegi, con il rapporto del compagno Burnelle, che ha dato un quadro vivo e concreto dei problemi e dei compiti che in questo momento stanno di fronte ai compagni belgi. Il rapporto ha sottolineato fortemente gli sviluppi nuovi della situazione mondiale e la possibilità di nuove che si aprono alla lotta dei popoli. Al centro del rapporto è stata posta l'elaborazione di un programma politico lungo termine del movimento operaio della e la rivendicazione di un «governo antimperialistico». Egli ha indicato tre obiettivi fondamentali come base del programma di un tal governo: il consolidamento della pace, un passo in avanti della democrazia, l'elevamento del livello di vita culturale e materiale della popolazione.

Un particolare rilievo ha avuto nel programma la rivendicazione della nazionalizzazione delle fonti di energia, del credito e delle assicurazioni nonché il controllo democratico dei settori economici essenziali e degli investimenti. Infine è stata chiesta la creazione di un fondo nazionale per la «sicurezza dell'esistenza» e un servizio sanitario nazionale.

Il compagno Burnelle ha rilevato che non si deve attendere la formazione di un «governo antimperialistico» per incominciare a realizzare un simile programma. Egli ha indicato alcuni punti che si pongono oggi con particolare urgenza e su cui occorre concentrare la lotta immediata: 1) riduzione di 10 miliardi di franchi delle spese militari e lotta contro il pericolo del militarismo tedesco; 2) aumento generale dei salari; 3) difesa della democrazia e la lotta per le riforme di struttura.

La diminuzione delle spese militari è la parola d'ordine politica che lega tutta una serie di rivendicazioni popolari e che dà ad esse una prospettiva di realizzazione. La lotta è fondamentale per spingere avanti tutta la situazione ed è il compito a cui i comunisti lavorano con particolare intensità.

Per ciò che riguarda il Congo, Burnelle ha dichiarato che i comunisti lavorano perché alla conquista dell'indipendenza politica si accompagni una reale indipendenza economica ed uno sviluppo degli scambi tra i due Paesi nel reciproco interesse, ed ha assicurato tutto l'appoggio dei comunisti alla lotta dei lavoratori congolese contro lo sfruttamento.

Il relatore ha denunciato la paura che i dirigenti di destra del partito socialista belga hanno dello sviluppo delle lotte rivendicatrici ed ha criticato la tendenza sbagliata che si manifesta anche in alcuni gruppi della sinistra socialista a svalutare le lotte rivendicatrici in nome delle riforme di struttura. Egli ha però sottolineato lo spostamento a sinistra che si manifesta nel partito socialista ed ha indicato come un fatto positivo, soprattutto l'arricchimento in atto tra numerosi socialisti socialisti e lavoratori comunisti, nel corso dell'azione nelle fabbriche ed attorno a determinati

punti concreti. «Noi lottiamo — egli ha detto — per far passare tutto il movimento socialista, i sindacati, in posizione di combattimento. Non sogniamo secessioni ma un'unità combattiva che varrebbe di tutta la sinistra del movimento operaio, un esempio capace di trascinare il movimento operaio cattolico».

I comunisti belgi lottano per un passaggio pacifico al socialismo sulla base di un'alleanza stabile tra i partiti operai, i sindacati operai, le cooperative, le mutue, le organizzazioni del ceto medio. Compito del partito comunista non è più solo quello di denunciare e criticare, ma di indicare le posizioni di lotta quotidiana, di battere quotidianamente dirigendo forze capaci di dirigere le lotte di massa.

Sul rapporto di Burnelle si è sviluppata una ricca discussione. Le questioni più dibattute sono state quelle riguardanti lo sviluppo delle lotte rivendicatrici, l'azione dei sindacati e l'unità sindacale, la prospettiva di un passaggio pacifico al socialismo.

I delegati dei partiti fratelli — accolti da calorosi applausi — hanno portato il saluto e la solidarietà del movimento comunista internazionale. Il compagno Pospoliar ha messo fortemente l'accento sui passi avanti compiuti dalla distensione, sulle grandi prospettive della lotta per la pace, dell'azione da condurre contro il risorgere del militarismo tedesco, che è il pericolo più grave in questo momento. Egli ha confermato l'invito del PCUS al partito socialista.

Colloqui cino-indiani

Incontro Ciu-Menon

NUOVA DELHI. — Anche ieri sono proseguiti nella capitale dell'India i colloqui e gli incontri di Ciu En-lai con gli statalisti indiani. Tali negoziati hanno lo scopo di risolvere la questione delle frontiere e di rinvialare l'amicizia fra i due paesi. Nella telefonata Cordiale di mano fra Ciu En-lai e Krishna Menon dopo il loro colloquio.

Colpo di scena nel governo di Bonn

Oberlaender rifiuta di dimettersi

Continua il processo di Berlino

La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

BERLINO, 21. — Mentre la Corte Suprema Federale (RDT) è ancora occupata dalla cura dei documenti, l'accusa di crimini di guerra perpetrati da Oberlaender, quest'ultimo ha fatto improvvisamente la sua comparsa a Bonn, nel sud dell'Germania. La sua comparsa a Bonn è stata interpretata da Oberlaender come un atto di sfida al governo di Bonn e lo stesso Adenauer il quale ha esecrato la sua comparsa a Bonn, ha detto: «Il mio governo non ha nulla a che fare con Oberlaender».

L'affare di spionaggio del Cairo

IL CAIRO, 21. — Secondo il giornale ufficiale Al Gomhouriya il P.M. chiederà la pena di morte per almeno cinque delle

persone arrestate sotto l'accusa di far parte dei reti di spionaggio. Il P.M. ha anche chiesto la pena di morte per i sei agenti che sono stati accusati di aver spionato per conto del governo di Bonn.

La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

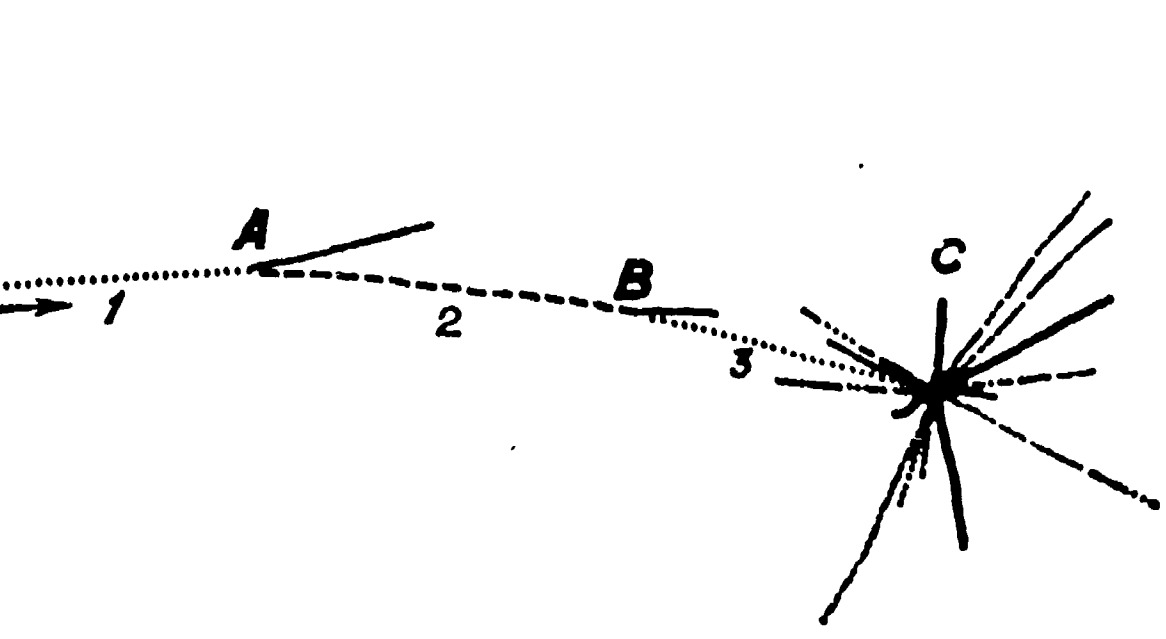
La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

La mossa dell'ex ufficiale delle SS tenderebbe a mettere in difficoltà il cancelliere Adenauer che l'aveva abbandonato

Scienza e tecnica

Così è apparso ai ricercatori l'antisigma-più



Comunicati in una conferenza stampa a Mosca

I sensazionali risultati dell'Anno geofisico

La collaborazione permanente URSS-USA - Grandi giacimenti minerali in fondo al mare - Neanche nelle fosse oceaniche l'acqua è ferma - L'Antartide è un continente: se i ghiacci si sciogliessero, salirebbe di 700 metri - 10 milioni di foto delle aurore boreali - Venti tra i 15 e 30 km. d'altezza

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 21. — La collaborazione fra i due centri mondiali di Washington e Mosca che hanno raccolto i dati ottenuti dalle ricerche effettuate in tutto il mondo da scienziati di 65 paesi durante l'Anno geofisico internazionale, è stata e resta ottima. Ora, terminato l'anno geofisico, per decisione del Comitato internazionale di geofisica che ne ha assunto l'eredità, questi due centri sono diventati permanenti e assicurano l'ulteriore sviluppo della collaborazione internazionale tra gli scienziati, così ha dichiarato oggi ad alcuni giornalisti il prof. Vladimir Belousov che ha diretto, dopo la morte del professor Lomonosov, l'Anno geofisico, e che è presidente del Comitato internazionale di geofisica. Insieme con lui era il prof. Lomonosov, docente dell'Università di Mosca e presidente del gruppo di lavoro per lo studio delle aurore boreali presso il Comitato geofisico.

Il prof. Belousov ha sottolineato innanzitutto che l'Anno geofisico internazionale ha rappresentato una nuova forma «attiva» di collaborazione internazionale tra gli scienziati. Prima — egli ha detto — tale collaborazione aveva, per così dire, solo una forma passiva: gli scienziati si riunivano per discutere i risultati ottenuti dalle ricerche singole dei vari paesi; ora, per la prima volta, vi è stato, alla base delle ricerche dei vari scienziati, un programma unico concordato in precedenza.

Sette risultati

Belousov — pur sottolineando che attualmente l'analisi dei dati ottenuti durante l'Anno geofisico, che con la cooperazione geofisica 1959 — si è protratto per due anni e mezzo — è ancora nella fase preliminare — ha indicato alcuni dei risultati più importanti, che sono già stati duramente indicati negli ultimi risultati sono:

- 1) I nuovi dati ottenuti nel campo di ricerca della Terra, che hanno permesso di confermare l'ipotesi secondo cui l'origine del magnetismo terrestre e la ricchezza negli strati profondi della Terra, precisamente nella zona del nucleo terrestre. Le altre ipotesi che attribuiscono l'origine del magnetismo terrestre sono state invece smentite dai risultati ottenuti.
- 2) I nuovi dati sull'alta atmosfera e, in particolare, sulle fasce di radiazioni circumterrestri.
- 3) Nel campo meteorologico il campo di ricerca della Terra, che ha permesso di confermare l'ipotesi secondo cui l'origine del magnetismo terrestre e la ricchezza negli strati profondi della Terra, precisamente nella zona del nucleo terrestre. Le altre ipotesi che attribuiscono l'origine del magnetismo terrestre sono state invece smentite dai risultati ottenuti.
- 4) All'altezza di 15-30 km dalla superficie terrestre è stata scoperta l'esistenza di venti molto forti, che raggiungono la velocità di 200-300 chilometri all'ora. Scoperta, questa, estremamente importante per la futura navigazione aerea.
- 5) È stato accertato che il clima dell'Antartide influisce sul clima di tutto il globo terrestre.
- 6) Risultati importanti sono stati ottenuti nel

campo dell'oceanografia: è stato scoperto che nell'oceano non vi sono zone di immobilità assoluta come si credeva in precedenza. Si sono scoperti infatti nelle grandi fosse oceaniche, tanto che gli americani avevano proposto di utilizzare tali fosse per gettarvi i residui atomici. In particolare gli scienziati sovietici hanno scoperto che tutta la massa delle acque dell'oceano si trova in continuo movimento e che nelle grandi profondità esistono forti correnti che mescolano continuamente le acque oceaniche. Il movimento delle acque più profonde è molto più rapido di quello che si pensava in precedenza. La gravissima conseguenza avrebbe avuto l'utilizzazione delle fosse oceaniche come deposito di rifiuti atomici. Un'altra scoperta che avrà notevoli conseguenze pratiche è stata la scoperta del fondo dell'oceano sono accumulati grandi giacimenti di minerali — manganese, cobalto, nichel ed altri elementi — il cui sfruttamento dovrà essere ben presto posto all'ordine del giorno.

7) Nel campo della geologia è stato individuato per la prima volta il volume complessivo del ghiaccio sulla Terra che è di 22 milioni di chilometri cubici. È stato calcolato che se tutto questo ghiaccio si sciogliesse, il livello degli oceani salirebbe di 54 metri. È stato accertato lo spessore della cupola antartica, che raggiunge i 2-3 e in certi punti anche i 4 chilometri.

100 km. di film

È stato accertato che l'Antartide è un continente, che per i suoi bordi ha zone che si trovano sotto il livello del mare, essendosi abbassate per la grande pressione dei ghiacci, e se questi si sciogliessero, esso si alzerebbe di circa 700 metri portando la media della sua altezza a ben un chilometro e mezzo.

Automobilismo

La "Go-Kart," auto o giocattolo?

La «go-kart» americana

Anche in Italia si diffonde la moda del «go-kart». Si tratta di un veicolo a motore, di tipo sportivo, che ha già larga diffusione in tutto il mondo. Il «go-kart» è un veicolo a motore, di tipo sportivo, che ha già larga diffusione in tutto il mondo.

Il «go-kart» è un veicolo a motore, di tipo sportivo, che ha già larga diffusione in tutto il mondo. Il «go-kart» è un veicolo a motore, di tipo sportivo, che ha già larga diffusione in tutto il mondo.

Il «go-kart» è un veicolo a motore, di tipo sportivo, che ha già larga diffusione in tutto il mondo. Il «go-kart» è un veicolo a motore, di tipo sportivo, che ha già larga diffusione in tutto il mondo.

Il «go-kart» è un veicolo a motore, di tipo sportivo, che ha già larga diffusione in tutto il mondo. Il «go-kart» è un veicolo a motore, di tipo sportivo, che ha già larga diffusione in tutto il mondo.

La prima immagine dell'«antisigma più». Il grafico è tratto direttamente dalla lastra fotografica sulla quale per la prima volta è stato constatato il fenomeno. Ecco il significato del numero e delle lettere: (A) la traccia di un antiprotono proveniente da sinistra; in (B) la traccia si biforca, dando luogo a un protone e a un «antisigma più»; nel punto (C) l'«antisigma più» si scioglie in un mesone (elettricamente neutro) e in un nuovo antiprotono; l'antiprotono prosegue la sua corsa nel tratto (D); in (E) l'antiprotono si annichila in seguito all'incontro con un protone, dando luogo a mesoni e a tutta una serie di altre particelle.

Comunicati in una conferenza stampa a Mosca

I sensazionali risultati dell'Anno geofisico

La collaborazione permanente URSS-USA - Grandi giacimenti minerali in fondo al mare - Neanche nelle fosse oceaniche l'acqua è ferma - L'Antartide è un continente: se i ghiacci si sciogliessero, salirebbe di 700 metri - 10 milioni di foto delle aurore boreali - Venti tra i 15 e 30 km. d'altezza

sov. Egli ha sottolineato che l'AGI ha portato ad un nuovo passo alto livello delle ricerche geofisiche e che questo livello deve essere consolidato e ulteriormente elevato. È necessario rafforzare ulteriormente, egli ha detto, la collaborazione degli scienziati in questo campo, poiché le ricerche nell'ambito di un solo Paese sono insufficienti. È dato che i fenomeni geofisici vanno studiati su una vasta zona della superficie terrestre e a volte su tutta questa superficie. E la conoscenza dei processi geofisici ha una estrema importanza per lo studio e l'uso di tutti i processi a vantaggio dell'umanità.

Gli scienziati hanno già intrapreso alcune iniziative per continuare tale collaborazione: oltre alla conferenza di Mosca, a Washington di centri permanenti di raccolta dei dati geofisici è stato realizzato l'accordo interstatuale per le ricerche antartiche; si prepara una attività comune nel campo delle ricerche oceanografiche.

Infine si prevede di riunire ancora in comune gli sforzi degli scienziati nel periodo di minima attività solare, che cade nel 1964-65. Ciò permetterà di raccogliere un gran numero di dati da confrontare con quelli ottenuti durante l'AGI, che si è svolta come è noto nel periodo di massima attività del Sole.

Il prof. Libedinski, dal canto suo, ha ricordato che le osservazioni sulle aurore boreali sono state condotte, durante l'AGI, da 102 stazioni (di cui 35 sovietiche) che hanno fotografato minuto per minuto, giorno e notte, il cielo alle alte latitudini, scattando complessivamente oltre 10 milioni di fotografie, che si stanno studiando.

Le conclusioni definitive sul materiale accumulato in questi due anni e mezzo non si potranno avere prima di due anni, ha detto Libedinski, il quale ha comunicato, tra l'altro, che il Comitato sovietico ha richiesto dagli scienziati giapponesi, circa 100 km. di pellicola con le fotografie delle aurore boreali effettuate durante l'anno geofisico.

Delegazione jugoslava a Mosca per la collaborazione nucleare

BEIGRADE, 21. — L'Agenzia Jugoslava, l'ANJ, ha annunciato che una delegazione del partito jugoslavo per la pace, nucleare e politica sarà inviata a Mosca per discutere con i sovietici la questione della cooperazione nucleare tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. La delegazione sarà composta da tre persone.

Aumenta la polio negli USA

NEW JERSEY, 21. — Gli Stati Uniti hanno visto negli ultimi mesi una preoccupante tendenza di casi di polio. La situazione è così preoccupante che il governo federale ha deciso di aumentare la vigilanza e di intensificare le campagne di vaccinazione. Questa situazione è stata registrata anche in altri Stati del paese, dove si sta registrando un aumento della frequenza del morbo. La polio è una malattia che si trasmette per via aerea e per contatto con le feci e l'urina di una persona infetta. La vaccinazione è l'unico modo per prevenire la malattia.

La mini-macchina italiana

